IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 105. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 16 Aprile 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Ricca di avvenimenti, non tutti lieti, è la settimana, che volge al suo termine.

Tengono un primo posto gli avvenimenti di Serbia, che hanno sorpreso il mondo politico per la secretezza con la quale furono preparati e per la rapidità fulminea, con la quale si svolsero.

I liberali, che un colpo di Stato dei reggenti aveva chiamato al governo nell'agosto scorso, da un altro colpo di Stato del giovine Re ne furono cacciati e con loro furono cacciati anche i reggenti, avendo il Re, proclamatosi maggiorenne, avocato a sè la direzione del governo.

Le ragioni probabili di questa risoluzione del Re, che non ha potuto essere subitanea e che non poteva essere condotta a buon fine senza il concorso dei più notevoli personaggi del partito radicale, sembrano — lo abbiamo detto ieri — essere stati di ordine interno.

Da tempo si leggeva nella stampa europea, la più seria e la più autorevole, che l'amministrazione serba, la quale non camminava bene sotto il governo dei radicali, era caduta in uno stato di completa anarchia sotto i loro successori liberali, che per conservare il potere in loro mani non avevano esitato di commettere illegalità sopra illegalità ed una maggiore di tutte ne minacciavano, quella cioè di annullare in massa le elezioni degli avversari.

Taluno non esclude che la Corte russa abbia favorito l'ardita risoluzione del giovine Re ed abbia cooperato al suo successo.

Questo è il parere dei giornali di Londra.

***

Dal Belgio giungono notizie di un movimento socialista, che per la sua estensione e per le violenze, che lo accompagnano, assume indubbiamente una eccezionale gravità. Occasione o pretesto ne fu il rigetto del suffragio universale, deliberato dall'Assemblea costituente.

Ad aggravare la situazione sono concorsi gli scioperi nel Borinage, che ebbero immediata eco negli altri centri industriali del Belgio, sì che oggi lo sciopero è pressochè generale.

Gli energici provvedimenti presi dall'autorità per il mantenimento della quiete pubblica, sonosi dimostrati alla prova insufficienti. Alcuni quartieri di Bruxelles furono saccheggiati e parecchi scontri avvennero tra i dimostranti e la polizia, nei quali non sempre è toccato il peggio ai primi, sebbene la polizia fosse spalleggiata dalla guardia civica, chiamata straordinariamente sotto le armi.

Il movimento socialista dal Belgio accenna ad estendersi ai paesi vicini, e già se ne ebbe qualche manifestazione nell'Olanda — circostanza, che dimostra essere necessità suprema per il governo belga di far cessare a qualunque prezzo un'agitazione, che minaccia anche la quiete degli Stati limitrofi, e che potrebbe essere causa di complicazioni internazionali.

***

In Francia la vita politica si è momentaneamente trasportata da Parigi nelle provincie, in seguito all'inaugurazione della Sessione primaverile dei Consigli generali, avvenuta lunedì senza incidenti, che meritino una speciale nota.

L'impossibilità materiale di sedere, in cui le Camere sono poste durante le Sessioni dei Consigli generali, per il fatto che i deputati ed i senatori nella grande maggioranza loro fanno parte di questi, ha fornito opportunità alla stampa di Parigi di risollevare la questione delle incompatibilità parlamentari ed il concetto di dichiarare le funzioni di membro del Corpo legislativo incompatibili con quelle di membro delle amministrazioni locali, guadagna terreno nella pubblica opinione.

Teoricamente è un concetto buono, che risponde al principio della divisione del lavoro e delle responsabilità; ma, troppo strettamente applicata, darebbe luogo in pratica ad inconvenienti di diverso ordine, non minori, forse, di quelli che i giornali di Francia lamentano presentemente.

Da noi si è adottato una via di mezzo, che non ha fatto cattiva prova, quantunque convenga correggerla in qualche dettaglio

La grazia fatta dal Presidente della Repubblica al Turpin, il noto inventore della *Melinite*, ha aperta una nuova campagna di pretese rivelazioni scandalose, cui è probabile che ponga sollecita fine il processo per diffamazione promosso dal generale Ladvocat.

Il progetto di bilancio pel 1894, testè compilato dal nuovo ministero, si chiude con un disavanzo di 170 milioni, cui si propone di far fronte con la conversione del 4 1[2 per cento.

Causa principale del disavanzo sono le maggiori spese, previste in 151 milioni, dei quali 37 sono destinati alla guerra ed alla marina.

***

La discussione dell'*Home rule* in seconda lettura è principiata ai «Comuni» inglesi e prosegue con calma maggiore di quella che potevasi supporre, a giudicare dalle violenze del linguaggio, usato dagli oppositori del *bill* dentro e fuori della Camera.

***

Il *Landtag* prussiano si accinge a discutere la riforma tributaria del Miquel, che gli avversari giudicano troppo favorevole agli interessi della proprietà fondiaria.

La lotta si prevede tenace ed accanita.

Il *Reichstag* tedesco, a sua volta, discuterà la riforma militare; ma le speranze di condurla in porto sono quasi intieramente perdute.

Possibile pertanto che la Germania si trovi, tra poche settimane, lanciata in piena agitazione elettorale.

Politica e Diplomazia

(S) **Firenze**, 15 — Stasera, alle 8,55, il Principe di Bulgaria è partito per Pietrasanta.

(S) **Londra**, 15. — Il *Times* ha da Zanzibar che una lettera del figlio di Tipoo-Tib conferma la notizia della morte di Emin pascià.

(S) **Swinemunde**, 14. — L'Imperatore Guglielmo giunse stasera e si recò immediatamente a bordo del *yacht Hohenzollern*, salutato con entusiasmo dalla popolazione.

(N) **Parigi**, 15, 3 pom. — Il ministro plenipotenziario del Chilì in Francia, signor Augusto Matte, si reca a Berna per sollecitare dal Governo elvetico un arbitrato per la ripartizione dei fondi tra i creditori specificati dal trattato di pace del 1883 alla fine della guerra del Pacifico tra il Chilì ed il Perù.

(N) **Londra**, 15, 2,20 pom. — Notizie private giunte a Tangeri da *Fez*, recano che il Sultano ha aggiornato indefinitamente la sua partenza.

Si ritiene che egli resterà a Fez.

(N) **Londra**, 15, 2,45 pom. — Un *meeting* di conservatori di Greenvinch ha deciso di portare lord Cecil, figlio di lord Salisbury, come candidato per quella circoscrizione alle prossime elezioni generali.

Londra, 15 — L'*Agenzia Dalziel* ha da Vienna che l'Imperatore d'Austria ha decorato il signor Stambuloff dell'ordine di Leopoldo.

Il progetto bancario

La Commissione della Camera ha posto in disparte il controprogetto Sonnino per la banca unica ed affermato il proposito di passare alla discussione del progetto ministeriale, ha lasciato al Presidente di riunirla, non appena avrà ricevuto altri elementi, che ha richiesti al Governo.

In questa prima tappa, la Commissione non ha percorsi molti chilometri, quindi è da ritenersi che abbia riservato tutto il vigore per spingere la marcia nelle sedute che terrà in seguito.

Sebbene i rapporti degli ispettori siano un emporio di dati, di notizie e di elementi, si comprende come alla Commissione altri ne occorrano, che il Ministero può fornire in parte, sebbene nella maggior copia debba richiederli alle banche, le quali non mancheranno di fornirli colla maggior sollecitudine.

Così munita di tutti gli elementi necessari, la Commissione potrà nella prima seduta accingersi alla discussione degli articoli. Ed è bene che ciò avvenga presto, pel che ci affidano la solerzia e la buona volontà che mette sempre l'on. Boselli, quando assume un incarico.

Le condizioni del credito si mantengono abbastanza favorevoli, nonostante i piccoli colpi di Stato in Serbia, che per buona sorte hanno carattere locale, e gli scioperi del Belgio, che per la loro estensione assumono un carattere abbastanza grave.

Ma nessuno può garantire che fra qualche settimana o qualche mese le disposizioni del mercato generale siano le stesse. Ora il nostro stato di cose, sotto questo rapporto è talmente precario, che diventa intuitiva l'urgenza di sistemare colla maggior sollecitudine la questione bancaria.

Sarebbe troppo grave la responsabilità di coloro cui spetta, ciascuno per la parte che gli compete, di concorrere a questa soluzione, se un qualche turbamento c'incogliesse senza avere provveduto al riordinamento degli istituti in questi due mesi.

Bisogna tener conto che la questione bancaria è dal 1883 che viene alla Camera italiana e le monografie pubblicate sotto forma di documenti parlamentari bastano a costituire una biblioteca.

E' vero che i progetti presentati differivano in alcuni punti, ma sulle questioni di base, come il capitale, la circolazione complessiva, la riserva e sua composizione, corso legale per un dato periodo, riscontrata ecc., non esiste nella stampa e nel mondo parlamentare alcuna seria divergenza.

Basta leggere tutto quello che fu scritto in questi giorni per convincersi che profondi dissensi non esistono. Ed è naturale. Chiunque abbia senso pratico comprende che non si può pensare ad una di quelle riforme bancarie di getto, che rispondono all'ideale di un perfetto organismo, quando ci si trova nelle nostre condizioni.

Dopo 10 anni, quando si saranno liquidate le conseguenze di un periodo giovanile, anche le nostre banche di emissione si troveranno in condizioni sane, robuste, normali.

Il giorno in cui dal corso legale, per le migliorate condizioni del paese, si potrà passare al fiduciario e la moneta metallica circolerà in condizioni eguali al biglietto, sicchè la doppia funzione della pompa bancaria si potrà svolgere normalmente, l'ideale del perfetto organismo sarà praticamente raggiunta anche colla legge attuale.

Per questa ragione ci sembra che le ultime deliberazioni del Congresso di Milano sulle disposizioni secondarie del progetto siano alquanto eccessive.

La riscontrata *illimitata*, ad es. non regge colla differenza di potenzialità fra istituti. Quando si spinge al decimo della circolazione ogni decade, non c'è nulla da temere. Così per le differenze che potessero risultare non è il caso di pagarle in titoli del debito pubblico, giacchè l'istituto creditore può digià trovarsi nel caso di aver impiegato in rendita una somma pari al terzo del capitale, ossia il massimo fissato dal progetto ministeriale.

E questa stessa disposizione dell'impiego in rendita, fino al terzo del capitale, è un rinforzo superiore a quel 10 per 0[0 di più che vorrebbe il Congresso nella riserva, col titolo depositato all'estero, quasichè si dovesse andar in Francia o in Germania a cercare i curatori pei nostri istituti di emissione.

Dato adunque che gravi dissensi sui capisaldi del progetto non esistono, l'opera di miglioramento della Commissione può correre più rapida e sollecita, se vogliamo, con una definitiva sistemazione, essere in grado di parare agli eventi.

Gli avvenimenti di Serbia

(S) **Belgrado**, 14. — Stasera, l'illuminazione della città è riuscita splendida.

Gli studenti e le associazioni con bandiere percorsero le strade, facendo ovazioni al Re ed ai ministri.

Da tutto il Regno giungono telegrammi di omaggio al Re.

Il Governo è fermamente risoluto a combattere con energia ogni eccesso contro i liberali.

Tutto il paese è in completo ordine.

(S) **Belgrado**, 15. — Il presidente del Consiglio, Dokic, ha ripetutamente dichiarato a personaggi del Corpo diplomatico ed a giornalisti che lo visitarono, che gli ultimi avvenimenti di Serbia si svolsero senza alcuna influenza straniera e che essi sono la inevitabile conseguenza della situazione politica interna. Il nuovo Gabinetto cercherà di mantenere le buone relazioni con tutte le potenze e non darà ad alcuno motivi di lagnanze.

(S) **Belgrado**, 15. — Il presidente del Consiglio, Dokic, espose nei seguenti termini, ad un personaggio recatosi a visitarlo, il programma del nuovo Ministero.

Il compito principale del Governo sarà di ristabilire lo stato costituzionale legale; di assicurare ai cittadini l'esercizio dei loro diritti civili; d'impedire i disordini e le solite vendette a danno dei membri del Gabinetto liberale; di riordinare le finanze e di fare approvare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Seguendo la politica estera prescritta a qualsiasi Governo serbo dalla situazione geografica della Serbia, il Governo manterrà buone relazioni con tutte le potenze.

Esso non può mirare ad altri scopi che al consolidamento della situazione interna e finanziaria.

(S) **Belgrado**, 15. — Fu accolta con particolare soddisfazione la comunicazione del ministro di Serbia a Vienna, Simic, che il conte Kalnoky, allorchè ricevette l'annunzio ufficiale degli ultimi avvenimenti di Belgrado, si fece nuovamente interprete della benevolenza dell'Imperatore verso Re Alessandro, soggiungendo augurare egli felicità al Re ed al suo Governo.

Tutte le altre Corti e gli altri Governi inviarono al Re l'espressione della loro simpatia e al nuovo regime i loro cordiali auguri.

Prima di prestare giuramento di fedeltà alla Costituzione, il Re accorderà una amnistia generale per i delitti politici.

Milano e Natalia arriveranno in maggio.

La partenza di Simic per Roma è aggiornata, perchè egli aspetta una lettera autografa di Re Alessandro, da presentarsi a Re Umberto in occasione delle Nozze d'argento dei Reali d'Italia.

Un'interpellanza alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 15 — Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo ad un'interpellanza sugli avvenimenti di Serbia, ha dichiarato che quegli avvenimenti hanno destato sorpresa, ma non hanno prodotto alcuna eccitazione.

Wekerle ha assicurato che il Ministero degli affari esteri austro-ungarico non ha spiegato influenza alcuna sugli avvenimenti di Serbia.

« Noi viviamo, egli ha soggiunto, con tutte le nazioni, la Serbia compresa, in buone relazioni. Non poniamo ostacoli al loro sviluppo interno; abbiamo benevolenza, ma non esercitiamo alcuna influenza sulla loro politica interna. La pace generale non è minacciata dagli avvenimenti di Serbia, ed è necessario che noi prendiamo speciali misure per la tutela dei nostri connazionali ».

La stampa austro-Ungarica.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt* dice che la Serbia sarà certamente soddisfatta, se il suo Re riuscirà a risolvere l'attuale grave crisi interna.

All'Austria-Ungheria, continua il giornale, la quale non desidera altro che il mantenimento dell'ordine nello Stato vicino ed il suo sviluppo pacifico, non importa a quali partiti o personaggi incomba tale compito.

Il *Fremdenblatt*, rilevando i meriti dei Reggenti, e specialmente di Ristic, soggiunge: « Se i personaggi chiamati al potere riusciranno a tenere a freno tutti i partiti ed a spiegare una feconda attività, l'avvenimento di Alessandro I schiuderà un'era migliore per la Serbia cotanto provata. A questo risultato però deve contribuire l'appoggio dei partiti e dello stesso popolo. »

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 15. — I giornali apprezzano in modo diverso gli avvenimenti di Serbia, ma tutti vi vedono la mano della Russia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,30 pom.

Istituti femminili di magistero.

MARTINI consente si apra la discussione sul progetto dell'Ufficio centrale.

CANNIZZARO constata che l'Ufficio centrale pone in guardia contro la tendenza a snaturare gli Istituti di magistero femminile in Istituti di grado universitario. Però voterà il progetto modificato dalla Giunta.

MARTINI è dello stesso parere del preopinante. Spiega come l'ordinamento formale degli Istituti di magistero, abbia accreditato l'opinione che essi debbano assimilarsi alle Università.

Osserva che il progetto dell'Ufficio centrale è identico a quello presentato da lui alla Camera e da questa poi modificato.

Appena rimossi alcuni impedimenti transitori, presenterà una legge per riduzione delle Università.

Crede urgente una riforma delle scuole preparatorie e delle scuole normali.

Anzi, seduta stante, presenta, in proposito, un disegno di legge per modificazioni al cap. 5, titolo 5 della legge 13 nov. 1859.

CREMONA (relatore). Spiega come la tendenza a mutare la natura degli Istituti di magistero in universitari, sia dovuta ai decreti reali 19 nov. 1882 e 29 agosto 1890.

Tale trasformazione non gioverebbe nè alla cosa pubblica, nè alle donne aspiranti ad un'alta coltura.

CAVALLETTO raccomanda la sorte degli insegnanti attuali degli Istituti di magistero. (La legge è approvata).

Indirizzo alle Loro Maestà.

TABARRINI legge l'indirizzo da presentarsi alle LL. MM. in occasione delle nozze d'argento. (E' approvato).

SPROVIERI propone che tutti i senatori si uniscano alla presidenza per presentarlo. (E' ammesso).

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse nelle sedute di ieri e d'oggi.

Sono approvate a grande maggioranza.

Per la prossima seduta convocazione a domicilio.

La seduta termina a ore 4,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 aprile 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.10

Sono presenti i ministri Giolitti, Brin, Pelloux, Lacava e Grimaldi.

GUI giura.

Proposte di legge.

Si dà lettura di una proposta di legge dell'on. AFAN DE RIVERA circa la tassa sopra lavori di costruzione per oggetto artistico, ed un'altra dell'on. FACHERIS sulle contraffazioni ed adulterazioni del burro.

Dimissioni.

Si comunica una lettera, in data del 27 marzo, dell'on. PASQUALI, colla quale rinuncia ad esser membro della Commissione della legge per le Banche.

Trasporti ferroviari.

LACAVA, rispondendo agli on. Calvi e Ottavi — che gli domandano se non ritenga opportuno, nell'interesse dell'agricoltura, di equiparare per le tariffe di trasporto il cloruro di potassa agli altri concimi artificiali e di concedere per il trasporto dei risi facilitazioni identiche a quelle acconsentite per il trasporto dei vini — dice che tanto il suo ministero, come quello dei lavori pubblici, sono in trattative con le Società per ottenere questa equiparazione. Quanto al trasporto dei vini, trova che non vi è perfetta analogia, poichè la coltivazione del riso è limitata ad una sola zona. Tuttavia cercherà di ottenere agevolazioni.

OTTAVI confida che il governo continuerà ad occuparsi con amore di queste agevolazioni che riescono di grande vantaggio all'agricoltura. Osserva poi che, il più delle volte, si tratta di interpretazione di regolamenti, la quale vien fatta spesso interamente a danno degli agricoltori.

Un incidente.

GIOLITTI (attenzione). L'on. Agnini chiede di interrogare i ministri dell'interno e della guerra...

PRESIDENTE (interrompendo). Mi permetta, on. presidente del Consiglio, prima di continuare, una dichiarazione. Quando l'on. Agnini presentò la sua interrogazione, a proposito dell'intervento dell'esercito nelle agitazioni operaie del basso Bolognese, io ero occupato altrove e non posi mente alla forma dell'interrogazione. In caso diverso, non avrei accettata la interrogazione stessa, perchè il nostro esercito è realmente nazionale e non interviene, come afferma l'on. Agnini, in modo ingiusto e violento, a danno dei lavoratori. (*Approvazioni, applausi*).

AGNINI. Gli applausi che hanno coperto le parole dell'on. presidente non mi impediranno di dichiarare che non divido la sua opinione. Fino a tanto che l'esercito non sarà al servizio del paese, ma solo di una classe..... (*Vivi e prolungati rumori*).

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine: anzi, non le permetto di continuare su questo tono. (*Bene! Bravo!*)

GIOLITTI. Io pure volevo dichiarare che ad una interrogazione, concepita in simili termini, un governo italiano non risponde. (*Applausi*).

AGNINI. Faccio appello al regolamento. Sono nel diritto di parlare. Dal momento che l'interrogazione è stata accettata, il ministro dell'interno è in dovere di rispondere. (*Rumori prolungati*).

Voci. No, no!

PRESIDENTE. Le interrogazioni non si accettano: seguono il loro corso!

AGNINI. Non era mia intenzione di attaccare l'esercito, ma di biasimare l'opera del governo. Dopo questa dichiarazione, il ministro dell'interno potrebbe rispondere.

GIOLITTI. Se l'on. Agnini avesse detto di avere scritta la frase che ha scritto (di un esercito che si afferma nazionale) per errore, acconsentirei; ma egli ha anche ribadito il suo pensiero qui alla Camera: epperò, lo ripeto, non rispondo. (*Benissimo!*).

Voci. Basta, basta

AGNINI. Che basta? Me ne appellerò alla Camera. (*Risa*).

Voci. Sì, sì!

AGNINI. Lo so che m'impedirete di parlare. L'altro giorno, l'on. Bovio rimproverava i socialisti perchè abbandonavano l'aula. Oggi che v'invito a discutere, non accettate l'invito, non mi permettete di parlare. Chiamo a giudice, non voi, ma il paese!

PRESIDENTE. Ma che c'entra questo?

AGNINI. Ritiro la parola incriminata; epperò il presidente del Consiglio abbia la cortesia di rispondermi.

GIOLITTI (con forza) L'ho già detto due volte: cambi la forma e la nuova interrogazione seguirà il suo corso. Me ne dà diritto il regolamento!

E l'incidente è esaurito.

I lavori nel basso Volturno.

SANI (sottosegr. dei L. P.) dice all'on. Versillo — il quale domanda al governo se intenda affrettare i lavori di manutenzione nel bacino inferiore del Volturno e specialmente presso Brezza, i cui abitanti sono minacciati da possibili inondazioni — che il Ministero per due volte ha dovuto annullare le aste in causa degli eccessivi ribassi. Quindi ha sopperito con lavori che si fanno man mano a seconda dei bisogni.

VERZILLO insiste perchè si affrettino i lavori.

Per gli ufficiali ammogliati senza permesso.

PELLOUX dichiara all'on. Agnini — interrogante come il governo intenda regolarizzare la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso — che stava per presentare una legge in proposito, quando dal ministro guardasigilli fu presentato il progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Togliendo di mezzo, per via di questa legge, ogni maggiore difficoltà, attende che la medesima si discuta. Date poi le vigenti leggi, non crede di poter proporre una amnistia. In caso che la legge del guardasigilli non fosse approvata, studierà i provvedimenti da prendersi.

AGNINI deplora la legge restrittiva del matrimonio dei militari, come contraria alla morale; e paragona il celibato degli ufficiali a quello dei preti. Ricorda, in proposito, un giudizio dell'on. Sbarbaro....

Una voce. Bella autorità! (*Risa*).

AGNINI termina, invitando il ministro a dar la pace a molte famiglie.

Elezione.

Viene annullata l'elezione dell'avv. Pozzi. (Il collegio di Corteolona è dichiarato vacante).

Riordinamento del Genio civile.

Si coordina la legge sul riordinamento del Genio civile discussa negli scorsi giorni.

Altri progetti.

Si leggono e si approvano, senza modificazioni, un progetto di maggiori spese riguardanti il ministero delle finanze ed un altro tendente ad introdurre alcune modificazioni sulla contabilità generale dello Stato.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

ARCOLEO ed APRILE svolgono ciascuno una proposta di legge avente lo scopo di modificare la circoscrizione giudiziaria di Catania.

BONACCI non si oppone, facendo le debite riserve, alla presa in considerazione.

Relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione sui servizi postali marittimi.

La mancanza del numero legale.

Procedutosi alla votazione delle leggi approvate ieri ed oggi, la Camera non risulta in numero legale.

PRESIDENTE. Faccio con dolore questa constatazione. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Spero, del resto, che gli on. colleghi si troveranno presenti nella seduta di lunedì.

La seduta è levata alle 5. Domani, riposo. Lunedì, alle 2.

Il Congresso delle Camere di Commercio

(N) **Milano**, 15, ore 22,30 — Nella sua seduta odierna, il Congresso delle Camere di commercio, dopo una laboriosa discussione, su proposta del relatore Pisa approvò, con voti 30, cioè a grande maggioranza, il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che non corrisponda alla possibilità pratica creata dalle presenti condizioni della circolazione e dei tre Istituti l'obbligo loro imposto del cambio a vista alla pari dei biglietti in moneta metallica;

Considerando l'inopportunità e il danno di una nuova prescrizione della legge, da cui risulterebbe evidente la necessità di una violazione immediata;

Ritenuto che sia indispensabile ad evitare la ricaduta nel corso forzoso, a ricondurre il biglietto bancario alla sua vera natura ed a risanare la circolazione, impedendone radicalmente gli abusi e gli eccessi, di introdurre nella legge una disposizione seria e corrispondente alla reale condizione delle cose;

Considerato essere necessaria una sanzione al rifiuto del cambio secondo le norme del diritto comune

Il Congresso delibera: « che il cambio dei biglietti in valuta metallica, stabilito per gli Istituti dall'art. 8 del progetto di legge ministeriale debba essere imposto per un quinquennio a titolo di esperimento, concedendo la facoltà agli Istituti di richiedere ai portatori dei biglietti un premio possibilmente decrescente da determinarsi d'accordo fra Governo ed Istituti d'emissione.

« Il premio del cambio in argento dovrà essere minore di un quinto che per l'oro.

« Il rifiuto di cambio deve portare la sanzione di diritto comune, ossia del Codice di commercio e del Codice di Procedura civile. In caso di replicata trasgressione deve ridursi la facoltà di emissione per una somma quadrupla a quella dei biglietti non cambiati.

« Il Congresso espresse l'avviso che sia compreso nella rispettiva circolazione degli Istituti di emissione il fondo di cassa in biglietti lasciati come scorta.

« Oltre alla sanzione della tassa straordinaria, corrispondente al doppio della ragione dello sconto, per la circolazione dei biglietti eccedenti i limiti legali, è necessario comminare la limitazione o la decadenza della facoltà d'emissione a quell'Istituto che, nel termine di tre mesi dalla infrazione della legge, non abbia ridotta la propria circolazione nei suddetti limiti legali, ferme restando le disposizioni che l'articolo 17 del progetto di legge ministeriale sancisce contro gli amministratori degli Istituti di emissione per inadempimento delle disposizioni di legge. »

Il Congresso si è aggiornato quindi a lunedì.

Questa sera ha luogo un banchetto, offerto ai congressisti dai consiglieri della Camera di Commercio di Milano.

Domani gita al Lago Maggiore.

Conferenza sanitaria di Dresda

(S) **Dresda**, 15. — La Conferenza internazionale sanitaria si è chiusa oggi.

Hanno firmato il protocollo i plenipotenziari della Germania, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Russia, del Montenegro e della Svizzera.

I delegati delle altre potenze rappresentate, hanno accettato il protocollo *ad referendum*.

Le ratifiche del protocollo saranno scambiate a Berlino entro sei mesi.

Il protocollo contiene provvedimenti internazionali da prendersi per combattere il cholera, pure evitando in avvenire inutili ostacoli al commercio. Contiene poscia i provvedimenti relativi al regime sanitario da attuarsi alle foci del Danubio.

Gli scioperi nel Belgio

A Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 14. — Si tenne un *meeting* all'aperto.

All'uscita dal *meeting* all'aperto fu versato petrolio sugli agenti di polizia.

Il numero dei feriti è di circa 25: 7 gravi.

Furono eseguiti arresti. I dimostranti assalirono i gendarmi a sassate. I magazzini vennero chiusi.

I gendarmi fecero sgombrare le vicinanze della Casa del Popolo, che fu chiusa.

— Alle ore 7 1[2 pom. l'animazione crebbe nelle vicinanze della Casa del Popolo. Furono lanciati proiettili da un vicino caffè.

Il ministro della guerra ordinò d'impiegare tutte le forze necessarie per assicurare la tranquillità.

— Alle ore 8 1[2, i gendarmi furono insultati, caricando la folla, la quale saccheggiò un'osteria, ferendo gravemente nove consumatori che furono trasportati all'ospedale ed uccidendone due.

In un vicolo la guardia civica s'impadronì di una barricata che si stava costruendo. La guardia civica fu assalita a sassate, che partivano dai tetti e dalle finestre.

Una banda di dimostranti tentò, alle ore 10,30 pom., di recarsi alla Casa del Popolo. La polizia li caricò, ferendo donne e fanciulli.

— Alle ore 11, i tubi del gas, lungo le case, vennero strappati, mettendo fuoco alle fessure.

Una banda di dimostranti attaccò l'ufficio di polizia; ma gli agenti di polizia li caricarono a sciabolate. Vi furono alcuni feriti.

(S) **Bruxelles**, 14. — Avvenne un vivo panico generale ad Oultremont, dove erano gendarmi ed agenti di polizia.

Questi vi eseguirono cariche energiche nelle strade vicine. La folla rispose a sassate.

— Una grande dimostrazione operaia percorse, stamane, le vie di Namur con bandiere rosse.

Vi regna grande animazione.

(S) **Bruxelles**, 15. — Numerosi gruppi di operai circolano nelle vicinanze della Casa del Popolo, che è stata riaperta. L'agitazione sembra continuare.

Tremila scioperanti nel Borinage si recheranno oggi a Frameries onde tenervi un *meeting*.

Dicesi che gli scioperanti di Jolimont abbiano sparato alcuni colpi di revolver sui gendarmi che, alla loro volta, fecero fuoco.

Una donna sarebbe rimasta morta e vi sarebbero tre feriti.

(S) **Bruxelles**, 15. — Il Borgomastro ha pubblicato un manifesto col quale invita gli abitanti a rimanere nelle loro case. Soggiunge che le truppe hanno ricevuto ordine di reprimere energicamente qualsiasi dimostrazione.

(N) **Bruxelles**, 15, ore 5 pom. — Città relativamente calma; circolano alcune bande di dimostranti, che la polizia disperde con abbastanza facilità.

Stamane si è riunita la destra parlamentare, ma non ha preso alcuna risoluzione.

Le vicinanze della Camera sono tranquille.

— E' stato ordinato che tutti gli stabilimenti ed esercizi pubblici nei pressi della Casa del Popolo debbano chiudere a 9 ore.

— In una casa in costruzione presso Jolimont fu trovato il cadavere di una donna, che aveva il cranio fracassato da una palla, che l'aveva probabilmente colpita di rimbalzo là, ove si era rifugiata durante i tumulti di ieri.

(S) **Bruxelles**, 15 — Un *Garden Party* ha avuto luogo oggi nel Castello Reale di Lacken senza gravi incidenti.

I dimostranti tagliarono i fili telegrafici che collegano Lacken a Bruxelles.

Il Borgomastro invita gli abitanti pacifici ad aiutare a reprimere i disordini.

Nelle Provincie.

(S) **La Louvière**, 14. — 16,000 scioperanti prendono un atteggiamento minaccioso. Essi ruppero la chiusura della miniera di carbon fossile di Trazegnies.

Vi sono parecchi feriti. La gendarmeria diviene insufficiente.

Vi è atteso da Anversa il generale Bouyet con un reggimento di fanteria.

Ebbero luogo terribili zuffe a Wasmuel.

Un migliaio di scioperanti tentarono d'incendiare una fabbrica di maioliche. Essi attaccarono anche l'officina del gas. Si fecero 27 arresti.

(S) **Charleroi**, 14. — Venne deciso lo sciopero generale degli operai.

(S) **Liegi**, 14. — Ebbero luogo alcuni *meetings* di socialisti, senza alcun grave disordine.

(S) **Liegi**, 15. — Gli operai di tutte le cave di carbone lavorano come il solito.

(S) **Anversa**, 14. — Stasera ebbero luogo alcune dimostrazioni. Rotti parecchie vetri.

(S) **Gand**, 15 — Avvenne oggi una piccola zuffa che provocò parecchi arresti.

(S) **La Louvière**, 15 — Gli scioperanti fecero cessare dappertutto il lavoro. Nella miniera di carbon fossile di Bois-Saint-Luc, essi rovesciarono i vagoni nei fossi.

Il numero degli scioperanti ascende a 18,000.

Atti del Governo

R. esercito. — *Reali carabinieri.* — Prigione, capitano, collocato posiz. ausil.

Fanteria. — Faresi, magg., colloc. posiz. ausil. — Zino, capit., id. id. — Buffino, tenente, colloc. aspettativa.

Cavalleria. — Girardi, tenente, collocato a riposo — Di Colloredo Mels, id. richiamato dall'aspettativa.

Corpo veterinario. — Tirone, sottoten., richiamato dall'aspettativa.

R. Marina. — Sono promossi di classe gli applicati di 2.a cl. Puliti Aurelio, Montella Vincenzo e Li Donni Luigi.

I commissari di 2.a cl. Michele Chiotti e Luigi Speciale sbarcano dalla *Minerva* e dal *M. A. Colonna*, surrogati dai pari grado Grillo Ester e Giulio Carone.

Il ten. di vasc. Thaon di Revel assume il comando della torp. avviso *Sparviero*, sostituendo il pari grado Basso Carlo.

Il guardiamarina Querini, colle funzioni di sottotenente di vasc., ed il pari grado Accinni sono destinati a far parte dello Stato maggiore della *Staffetta*.

Imbarca sul *Galileo* il guardiamarina Rota Ettore colle funzioni del grado superiore.

Il guardiamarina Accinni imbarca sulla *Staffetta*.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 15, ore 15,30. — A Massalombarda fu arrestato un individuo che si suppone abbia posto il petardo scoppiato sotto la finestra del sen. Bonvicini.

L'autorità non dorme e continua nelle sue energiche misure per la tutela dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Forlì, 15, ore 16,10. — Circa 600 operai disoccupati riunironsi nella piazza V. E. allo scopo di ottenere lavoro.

Una Commissione recatasi dal prefetto ottenne la promessa ch'egli si sarebbe adoperato per sollecitare lavoro.

Anche il sindaco e il presidente della deputazione provinciale diedero le stesse assicurazioni.

Pergola, 12 (p. c.) — Il cav. Nudi, sottoprefetto di Fermo, terminò ieri la sua missione di Regio commissario in questo comune. La cittadinanza è unanime nel lodare l'integrità, l'imparzialità e il non comune tatto col quale resse l'azienda comunale.

Fece ottima impressione la sua relazione, di cui il pregio maggiore è la perspicacia e la perizia colle quali seppe esporre lo stato finanziario di questo disgraziato comune e la aggiustatezza dei mezzi proposti per riparare ai guai pur troppo gravi del bilancio.

La relazione sarà stampata a spese del municipio.

Firenze, 15. — Nel pomeriggio ha avuto luogo il corso dei fiori in onore della Principessa Beatrice.

Un numero immenso di carrozze addobbate con magnifici fiori sfilano nelle vie piene di popolazione. Ai balconi ed alle finestre pendono stoffe, arazzi e bandiere.

Spettacolo grandioso, stupendo.

Tempo splendido. E' impossibile circolare.

La Regina Vittoria vi assiste da un balcone del palazzo della Prefettura insieme coi Principi di Battemberg, coi Duchi di Mecklemburgo, coi Principi di Meiningen e coi Granduchi di Assia.

La popolazione le fece una cordialissima e simpatica dimostrazione.

Bari, 15, ore 17,46. — In seguito ad una polemica giornalistica, oggi, alle 2, avvenne uno scontro alla sciabola fra Martino Cassano, direttore del *Corriere delle Puglie*, ed un redattore del *Meridionale*.

Al primo assalto ambedue i duellanti rimasero feriti.

Napoli, 15, ore 19,10 — Il Principe ereditario è partito per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità.

— Il Consiglio del Banco, dopo l'approvazione del *memorandum* al Parlamento, ha approvata la proposta di Zschokke concernente la formazione della Società anonima pei bacini di carenaggio.

Proceduto poi alla nomina delle cariche nelle sedi succursali risultarono nominati per la sede di Roma: delegati Sardi e Romeo, supplente Balestra, censore Sarzano, e supplente del censore Aiello Caracciolo.

— La Giunta ha concessa l'acqua del Serino ai paesi di Torre del Greco e San Giorgio a Cremano.

— Alcune sigaraie sono tornate al lavoro.

— Si assicura che i clericali porteranno candidato a consigliere comunale l'ex-deputato principe di Belmonte, sperando di farne un sindaco.

La notizia sembra inverosimile.

Per le nozze d'argento

Per l'arrivo degli Imperiali di Germania, le truppe, sotto le armi, faranno ala al passaggio dei Sovrani dalla stazione al Quirinale.

Le carrozze dell'Imperatore, del Re, dell'Imperatrice, della Regina, del Principe ereditario, del Duca d'Aosta, della Regina Maria Pia e della Principessa Letizia, saranno scortate dai corazzieri.

Nell'interno della stazione renderà gli onori militari un battaglione di linea con bandiera e musica.

Le truppe schierate saranno su due righe fronteggiantesi d'ambo i lati delle strade.

Sul viale Principessa Margherita saranno schierati gli allievi carabinieri con musica ed il Collegio militare; sulla piazza dei Cinquecento sarà un reggimento d'artiglieria di fortezza fino all'Esedra di Termini; dalla fontana all'imbocco di via Nazionale sarà schierata la fanteria.

Per via Nazionale fino allo svolto di via della Consulta staranno i bersaglieri; al largo del palazzo dell'Esposizione altra fanteria; dalla via della Consulta fino al Quirinale gli alpini.

Sotto al palazzo Reale la musica dei granatieri.

Sfilato il Corteggio dei Sovrani, le truppe rimarranno ai loro posti fino a che la coda del corteggio stesso sia giunta a via Nazionale, e l'imbocco della via stessa sia stato sbarrato dalla mezza compagnia più prossima di alpini.

Ogni musica suonerà l'inno prussiano all'avvicinarsi del corteggio, e non cesserà di suonarlo fino a che non sia passato completamente.

◆◆

La R. Accademia Filarmonica Romana, il 23 corr., alle 3 pom., eseguirà, come s'è detto, per la prima volta in Italia, in onore delle LL. MM., le *Ruine di Atene*, di Beethoven, e la cantata *Nuptiae*, di E. Terziani, alla presenza della Corte e sotto la direzione del M. cav. Raffaele Terziani.

L'incasso è devoluto a beneficio del grande Istituto di Carità Nazionale *Umberto e Margherita*.

I biglietti, in numero ristrettissimo, sono vendibili a L. 10 presso gli Stabilimenti musicali e il giorno del Concerto nella Sede Accademica (Circo Agonale — Palazzo Doria).

◆◆

Le dame della diplomazia offriranno a S. M. la Regina un vaso di fiori d'argento cesellato da un noto artista francese e composto dal celebre fioraio Marion.

◆◆

Il colonnello del 28° reggimento fanteria austriaco, di cui è proprietario il Re d'Italia, al seguito del Duca Ranieri, è stato incaricato di presentare, a nome del reggimento, gli auguri e le felicitazioni alle LL. MM. il Re e la Regina.

◆◆

L'Arciduca Ranieri partirà da Vienna martedì ed arriverà a Roma il mercoledì successivo. Viaggerà in forma privata.

◆◆

Il Consiglio federale svizzero ha affidato al ministro elvetico in Roma, sig. Baviar, la missione di felicitare i Sovrani d'Italia in occasione delle loro Nozze d'argento.

◆◆

Il Comitato italiano di Parigi, per la celebrazione delle Nozze d'argento del Re e della Regina d'Italia, si compone di parecchie notabilità della Colonia italiana e ha per presidente il comm. Berolatti, per vice-presidenti il comm. Gandolfi ed il cav. Magagna, e per segretario il sig. Rdqueni.

Il Comitato ha deciso ieri di convocare la Colonia venerdì sera, al Circolo dell'Unione latina, per votare un indirizzo di felicitazione alle Loro Maestà.

◆◆

Ecco la nota degli ufficiali della Casa militare di Sua Maestà, comandati a disposizione dei principi esteri:

Regina Maria Pia di Portogallo — *Contrammiraglio Frigerio.*

Duca D'Oporto — *Maggiore Ruschi.*

Duca di Yorck — *Comandante Serra.*

Granduca Vladimiro — *Maggiore Sartirana.*

Arciduca Ranieri — *Generale Rasini di Mortigliengo.*

Principe Giorgio di Grecia — *Comandante Susanna.*

Principe Danilo di Montenegro — *Maggiore Gioppi.*

◆◆

Sappiamo che, a cura del ministero della guerra, sono stati costruiti, ai lati del palco reale in piazza d'Armi, ai Prati di Castello, due grandi tribune della lunghezza di cento metri.

La tribuna di destra è divisa in quattro palchi:

Il palco *A* immediatamente sulla destra del palco reale, è riservato al Corpo diplomatico.

Il palco *B* ai grandi dignitari dello Stato, al prefetto, al presidente del Consiglio provinciale ed ai membri del Consiglio stesso, al sindaco di Roma ed ai membri della Giunta comunale.

Il palco *C* per la stampa, con biglietti distribuiti per mezzo della presidenza dell'Associazione della stampa.

Il palco *D* per gli invitati dal ministero della guerra.

La tribuna di sinistra è divisa in tre parti.

Il palco *E*, subito a sinistra di quello reale, per i senatori e i deputati.

Il palco *F* a disposizion del municipio.

Il palco *G* per gli invitati del ministero della guerra.

I biglietti per accedere ai palchi *A, B, C, D,* sono di color verde; quelli pei palchi *E, F, G,* sono bianchi, e tutti, per evitare qualsiasi contraffazione, portano il timbro a secco del ministero della guerra.

◆◆

Il dott. Vasquez Sagastum, già ministro dell'Uraguay in Italia, attualmente a Montevideo, ha scritto, di là, al conte Giannotti una nobilissima lettera, nella quale, ricordando d'avere già assistito alle nozze dei principi di Piemonte nel 1868, fa fervidi e rispettosi augurii ai Sovrani d'Italia per le loro nozze d'argento ed aggiungendo parole di affetto e di alta considerazione per l'Italia, invia 500 lire, perchè, a ricordo della fausta ricorrenza, voglia destinarle a scopo filantropico.

Il conte Gianotti le ha destinate al nuovo Istituto *Umberto e Margherita*.

SPORT

Corse alle Capannelle

Primo giorno — 16 aprile.

L'intervento di S. M., il tempo splendido, l'affluenza straordinaria di forestieri e di tutti gli *Sportsmens* italiani, renderanno senza dubbio interessantissima quest'oggi la prima giornata della Riunione primaverile alle Capannelle.

Nei giorni passati, i cavalli presenti hanno limitato il lavoro a soli *canters* a causa del terreno duro e, tuttavia, ad eccezione del *Premio Melton*, i partenti si prevedono numerosi.

Prima corsa — **Premio delle Scuderie**

Ore 2 pom.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese.

		Giubba e berretto
Principe d'Ottajano	Colonnello	verde amaranto
Razza di Sansalvà	Sparta	rossa b. verde
Duca di Marino	Enilda	c. bianco rosso
Razza di Bisceglieto	Vindice	c. bleu e nero
Idem	Melcarte	c. bleu e nero
Cav. C. Bertone	Spettro	turch. e giallo
Stud Oliviero	Lago	c. rosso e giallo
Idem	Ira	c. rosso e giallo
Principe Strozzi	Baccante	giallo e rossa
Barone Bordonaro	Patria	c. rosso e bleu
Cav. Luigi Marsaglia	Vis-à-Vis	bleu e giallo
Idem	Tupholme	bleu e giallo
Cav. Vincenzo Sinesi	Aspasia	bianco e rubino
Marchese Birago	Goito	c. rosso e nero
Idem	Villafranca	c. rosso bleu e nero
Cav. Alfonso Petrilli	Darkey	c. turch. e giallo
Sir Rholand	Cantiniera	bianco e violetto
Idem	Opal	bianco e violetto
Don Rodrigo	Festuca	r. bianco v. rosso

Seconda corsa — **Premio del Tevere**

Ore 2 1/2 pom.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 1400.

		Giubba e berretto
Duca di Marino	Torquato	c. bianco e rosso
Idem	Jean Sans Peur	c. bianco e rosso
Razza di Sansalvà	Penelope	rossa bianca e verde
Conte Denis Talon	Macarone	c. arancio e turch.
Razza di Bisceglieto	Ajace	c. bleu e nero
Cav. Cesare Bertone	Lady Boleyna	turch. e giallo
Idem	Cornelia	turch. e giallo
D. Marino Torlonia	Clelia	rigato rosso e bleu
Razza Casilina	Bonnie Dundee	turch. e bianco
Barone Bordonaro	Jole	c. rosso bleu e v.
Idem	Patria	c. rosso bleu e v.
Cav. Vincenzo Sinesi	Socrate	bianca e rubino
Idem	Aspasia	bianca e rubino
Marchese Birago	Solferino	c. rosso bleu nero
Idem	Villafranca	c. rosso bleu nero
Cav. Alfonso Petrilli	Darkey	c. turch. e giallo
Sir Rholand	Santarella	bianco e violetto
Idem	Lesbia	bianco e violetto
Don Rodrigo	Fragoletta	r. bianco v. rosso
Sig. C. Calderoni	Dardinello	bianco e nero
Idem	Sericano	bianco e nero

Terza corsa — **Premio Melton**

Ore 3 1/2.

Lire 5000 delle quali L. 4000 date dal Ministero di Agricoltura per cavalle importate di anni ed oltre, [escluse le vincitrici di questo premio negli anni precedenti notoriamente appartenenti a scuderie italiane]. Distanza metri 1400.

		Giubba e berretto
Cav L. Marsaglia	Ova	bleu e giallo
Id.	Vis-à-vis	id.
Don Rodrigo	Punchinette	rosso bianco verde

Quarta Corsa — **Premio Albano**

(Handicap) — *Ore 4 pom.*

Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2000.

		Giubba e berretto
March. Birago	Gaitaro	rosso bleu e nero
Idem	Victoire	idem
Sig. C. Calderoni	Frontino	bianca e nero
Cav. L. Marsaglia	Vis à-vis	bleu e giallo
Duca di Marino	Arnaldo	bianca e rosso
Razza di Sansalvà	Penelope	rossa e verde

Quinta corsa — *Ore 4 1/2*

Premio Società degli Steeple-chases

(Corsa di Siepi — II Serie)

Lire 3000 date dalla Società degli Steeple-chases d'Italia per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese — Distanza metri 2500.

		Giubba e berretto
T. Rook	Clodio	bianca e verde
Cav. L. Marsaglia	Tupholme	bleu e giallo
Sig. B. Barzilai	Andronica	gialla e bianco
Marchese Birago	Méléagre	cerc. rosso e nero
Stud Oliviero	Oliviero	cerc. rosso e giallo
Sir Rholand	Pasqualino	str. bianche e viol.
G. M.	Onorevole	arancio e nero

Sesta corsa — *Ore 5.*

Premio Cecilia Metella

Lire 2000 date dalla Società per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese — Entrata L. 100. Forfeit L. 50 — Distanza metri 2500.

		Giubba e berretto
Sig. E. Marsal	Cavalerie	nera e rosso
Idem.	Westminster	idem.
Conte Poninski	Orontea	rossa e giallo
March. di Roccagiovine	Baronet	bleu e rosso
Barone E. Brunati	Nina	nera e giallo-nero

Nostri favoriti.

Premio delle Scuderie: **Colonnello, Opal II.**

Premio del Tevere: **Dardinello, Macarone.**

Premio Vallon: **Ova.**

Premio Albano (Handicap): **Frontino, Arnaldo.**

Premio della Società degli Steeple-chases: **Méléagre.**

Premio Cecilia Metella: **Nina.** V.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 16 aprile 1893. — S. Callisto L. N.

Leva il sole alle ore 5,19 m. — Tramonta alle 6,41 s.
Leva la luna alle ore 5,14 m. — Tramonta alle 6,47 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 aprile 1893.

Europa pressione sensibilmente anticiclonica intorno alta Italia, piuttosto bassa Nord e Nordest. Arcangelo 743; Zurigo 769; Valle padana 776.

Italia 24 ore: barometro salito notevolmente dovunque, dieci mill. Centro, sei estremo Sud; venti abbastanza forti a forti primo quadrante continente; temperatura diminuita e giunta a tre gradi sotto zero, Chieti, Agnone, Potenza; pioggiarello medio versante Adriatico, pioggie Calabria, neve Enna.

Stamane cielo nuvoloso coperto Nord, misto altrove, tramontana forte penisola salentina; venti deboli freschi settentrionali altrove.

Barometro 771 Nord, 763 Cagliari, Napoli, Lesina, 766 estremo Sud.

Mare agitato Sud Adriatico mosso costa sicula ionica.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente primo quadrante; cielo vario.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2. I biglietti per il palazzo si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre e quelle per le scuderie dal gran scudiere Via della Dateria, palazzo della Dateria.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 9 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

Esposizione Artistico-Industriale, 13, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE CHIUSE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 aprile 1893

Nati 24 compresi 2 nati morti
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Trotta Maria fu Giovanni, Castiglione, 44, nubile
Fatello Maria fu Agapito, Palestrina, 31, id.
Sonnino Abramo fu Leone, Roma, 74, coniug.
Barbiellini Maddalena fu Giuseppe, Forano, 49, nubile
Minotti Maria fu Vincenzo, Roma, 8
Leusch Francesca di Gio. Nicola, 46
Roisti Candida fu Alessandro, Anagni, 57, coniug.
Betti Camilla fu Giovanni, Roma, 75, ved.
Furni Michele fu Angelo, S. Sevo, 75, coniug.
Pasqui Romeo di Costantino, Roma, 12, celibe
Lombardi Vittoria fu Innocenzo, Loreto, 68, ved.
Moriggi Grazia fu Pancrazio, Albano, 65, coniug.
Ciancaleoni Carmela fu Pio, Roma, 75, nubile
Giordani Antonio fu Stefano, S. Remo, 73, coniug.
Cocci Antonio fu Biagio, Cappadocia, 67, celibe.

MONOVERBO

C **face** O

Spiegazione della Sciarada di ieri:
DO-N-DO-LA-RE.

R. LOTTO

Roma	**23**	**31**	**50**	**19**	**5**
Bari	85	21	30	38	40
Firenze	5	35	63	56	24
Milano	74	52	85	86	69
Napoli	5	67	17	64	80
Palermo	57	62	66	15	85
Torino	84	35	21	77	29
Venezia	30	42	86	27	48

✝

La mattina del 18 corrente, in Nettuno,

PAOLO SPADA

bambino di appena un anno, moriva, lasciando nel dolore il padre e la madre, Luigi e Agnese Spada.

Dal cielo, dove, caro angioletto, sei volato, prega pace per chi hai lasciato e che tanto ti amava!

Roma, 15 aprile 1893.

Venerdì, 14 corr., alle ore 5,40 pom., spirava nel bacio del Signore il

Professore cav. **GIUSEPPE PELAGALLO**

dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

La messa di *requiem* avrà luogo questa mattina alle ore 10 antimeridiane nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione.

Valga la presente come partecipazione a quelle persone che per dimenticanza non l'avessero ricevuta.

Alle 8 1/2 pom. del 15 corr. cessava di vivere, dopo penosa malattia, il cav.

BARTOLOMEO PALAGGI

munito di tutti i conforti della religione.

D'animo generoso e benefico, si fece ammirare per le sue rare virtù.

Si pregano tutti gli amici d'intervenire all'accompagno funebre, che avrà luogo oggi (16) alle 5 1/2 pom., partendo dall'abitazione del defunto, via Leutari, 29, e alla messa di *requiem* lunedì (17) alle 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Damaso.

Munito dei conforti religiosi, ieri cessava di vivere

ANDREA FIORUCCI

pizzicagnolo.

Si pregano gli amici a intervenire all'accompagno funebre, che avverrà oggi, alle ore 5 1/2, partendo dalla casa del defunto, in piazza Madama, 12.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Cura radicale della difterite

Il Consiglio comunale di Vinton nello stato di Iowa, usa il seguente rimedio preventivo contro la difterite.

Ogni casa, in cui è morta una persona di difterite, viene abbruciata assieme a tutto ciò che contiene, fatta eccezione soltanto per gli uomini e gli animali (!)

Naturalmente il Municipio risarcisce poi di tutto il padrone di casa e gli inquilini.

Non c'è che dire: rimedio più logico e più... americano di così, non si potrebbe imaginare!

Strade Ferrate Meridionali

Nella circostanza delle feste di Roma per le Nozze d'argento dei Reali d'Italia, la Società delle SS. FF. Meridionali (rete adriatica) ha disposto per facilitazioni straordinarie di viaggio con biglietti di andata ritorno delle tre classi per Roma e per Napoli a prezzo ridotto del 50 0/0, e per l'effettuazione di appositi treni speciali popolari pei viaggiatori di II e di III classe con biglietti — pure di andata ritorno — a prezzo ridottissimo del 60 e del 70 per cento secondo le distanze.

Sono ammesse a distribuire i biglietti delle tre classi col ribasso del 50 0/0 moltissime stazioni della rete, sì di primaria che di secondaria importanza.

Un'estensione maggiore sarà data alla vendita di quelli col ribasso del 60 e del 70 0/0, da valere pei treni popolari di II e di III classe che dai centri principali saranno effettuati per Roma il giorno dell'arrivo delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, e per Napoli il giorno in cui vi si recheranno i Reali d'Italia e gli Imperiali di Germania. Anche le stazioni situate fuori degli itinerari dei treni speciali distribuiranno i biglietti, coi quali i viaggiatori dovranno però raggiungere i treni speciali.

Tutti i biglietti sono valevoli sino alla fine del-

IL "FALSTAFF" A ROMA

L'apoteosi di Verdi.

E' stata l'apoteosi di Giuseppe Verdi. Per quanto già si sapesse e fosse scritto persino sui muricciuoli, che *Falstaff* era l'opera meravigliosa di un intelletto privilegiato, ancora nella piena vigoria delle sue facoltà creatrici, pure nessuno avrebbe potuto prevedere l'entusiasmo, il delirio col quale ieri sera il pubblico romano accolse l'ultimo lavoro del Gran Vecchio, consacrando solennemente col suo verdetto sempre ambito e rispettabile i trionfi memorandi di Milano e di Genova.

Fu un'esplosione di affetto riconoscente d'amore profondo, di venerazione religiosa. Il pubblico nostro, che dal 1859 soffriva come un'acuta nostalgia della persona del Grande Maestro, volle rifarsi della lunga assenza e testimoniare in forma solenne, indimenticabile i suoi sentimenti verso l'uomo quasi leggendario, che ormai personifica il legittimo, autentico genio nazionale.

E sia benedetta la data del 15 aprile 1893. Benedetta perchè ci trascinò tutti, giovani e vecchi, scettici e cinici, ad una confortante, irrefrenabile rifioritura di entusiasmi, di fede, di speranze che si sarebbero dette ormai morte e dimenticate.

Benedetta perchè ci strappò alla miserabile prosa che ci ondeggia intorno, per innalzarci in aere respirabile, in orizzonti luminosi, in una parola ne' profondi e mistici cieli della grande arte italiana.

Del *Falstaff*, opera di getto fusa in oro antico, miracolo di equilibrio e di serenità concettuale; esempio unico di audacia giovanile, innovatrice, congiunta ad una sapienza tecnica insuperabile e crediamo insuperata, parliamo oltre.

Qui, il cronista, si è riserbato il lieto, onorifico compito di dire della serata in ciò che essa fu oltre il trionfo del maestro anche la dimostrazione dall'intelligenza, del buon gusto e dell'eleganza del pubblico romano.

Bisognerebbe mettere a cimento la tavolozza varia e viva di un gran pittore per dire dell'aspetto che ieri sera presentava la sala del teatro Costanzi.

Un barbaglio di luce, di splendori, di bellezze, di gemme; un'accolta dei nomi più illustri e sonori nell'arte, nella politica, nella aristocrazia del blasone e del denaro; insomma tutto il gran mondo romano riunito in un solo sentimento, in una sola ambizione e ambizione nobilissima, quella di recare omaggio alla massima fra le glorie viventi d'Italia.

Casa di Savoia, prima sempre quando si tratta di onorare i grandi che accrebbero e accrescono il lustro e il decoro della patria, volle anche questa volta mettersi a capo del plebiscito solenne di gloria che Roma decretava a Giuseppe Verdi. E Re Umberto, il quale forse mai intervenne, se non nelle feste di carattere esclusivamente ufficiali, a teatro, ieri sera, compariva fra un uragano di applausi e di acclamazioni nel suo palchetto di proscenio, insieme alla Regina, la squisita cultrice delle arti belle, l'antica ammiratrice del maestro di Busseto.

L'atto cavalleresco delicatissimo del Re, non abbisogna di commenti.

E il pubblico compreso del pensiero nobilissimo del Sovrano, gli fece una triplice, clamorosa ovazione.

Il Re d'Italia era accorso a tributare il suo plauso al Signore scettrato della Musica; all'uomo venerando che ad ottanta anni, miracolo inaudito di resistenza fisica e intellettuale, riafferma dopo mezzo secolo di gloria e di dominio universale, il primato d'Italia nel campo dell'arte ideale per eccellenza.

Coi Sovrani c'erano il Principe ereditario, giunto in serata da Napoli, e il conte di Torino. E al seguito, notammo il ministro Rattazzi con la famiglia, il generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante generale del Re, la marchesa di Villamarina e gli altri gentiluomini di servizio.

Data un'occhiata alla sala, potemmo appuntare al taccuino i seguenti nomi:

Principesse di Poggio-Suasa, Odescalchi, di Piombino, Orsini; duchesse di Mondragone, Caetani, Torlonia, di Fiano, Grazioli; marchese Gravina, Berardi e Lavaggi, contessa e contessina Della Somaglia, contessine Bruschi, Donna Lina Crispi e signorina Giuseppina, signora Giolitti e figlia, Donna Elena Cairoli, signore Tittoni, Rattazzi, Castellani, Varvaro ecc.

Degli uomini: gli on. Giolitti, Bonacci, Finocchiaro-Aprile, Crispi, Caetani, Chimirri, Ferrari Luigi, Torlonia; i maestri Sgambati, Marchetti e tutti gli altri rappresentanti l'arte romana nelle sue diverse gradazioni.

Lo spettacolo come dicemmo e come apparirà più sotto, fu tutto un trionfo per Verdi, per l'opera, per l'esecuzione. Le chiamate innumerevoli. Quando dopo il finale primo apparve Verdi, l'entusiasmo salì alla frenesia. Sventolavano i fazzoletti, le signore si porgevano dai palchi, il pubblico in piedi urlava tendendo le mani, come ad una apparizione sovrumana.

Infatti il Vegliardo glorioso poteva ben sembrare un'apparizione, una rievocazione d'altri tempi, d'altre memorie dolcissime d'altri momenti ormai patrimonio della storia dell'arte.

Quel vecchio, a cui l'età non aveva impedito di regalare al proprio paese e al mondo, un poema di giovanilità sana, fresca, iridiscente; un capolavoro innovatore, mentre i giovani d'anni bamboleggiano in forme stereotipate e ripetono incoscientemente musica sentita e risentita, in salsa di riforme burlesche, quarant'anni indietro era apparso più nero di capelli, ma non più vigoroso e florido d'aspetto, a parecchi dei presenti iersera al *Falstaff*, acclamato dopo l'indimenticabile prima rappresentazione del *Trovatore!*

E dal *Trovatore* al *Falstaff* quale cammino! Sembra un sogno.

L'imponente dimostrazione si ripetè dopo il secondo atto. Fu allora che il Municipio di Roma, il quale era rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta in un palco che l'impresa ha loro destinato per tutte le rappresentazioni, presentò al Maestro un'artistica pergamena ricordante gli onori decretati ieri l'altro sera dal Comune al grande artista, e una ricca corona. Altre corone furono offerte dall'orchestrale romana e dal signor Clavensaui, a nome dell'Associazione universitaria romana.

E si ebbe un altro commovente episodio.

S. M. il Re, per mezzo del generale Ponzio-Vaglia, volle Verdi nel suo palco, per esprimergli le sue congratulazioni. Quando il Maestro si presentò nel palco reale, S. M. lo afferrò per mano stringendolo vigorosamente, e come il pubblico in piedi applaudiva con novella insistenza, il Re sempre per mano trascinò il maestro al parapetto, quasi volendolo presentare di persona ai romani.

Le grida di viva il Re, s'intrecciarono in una delirante ovazione a quelle di viva Verdi.

Dopo il terzo atto altra dimostrazione lunga, insistente, trionfale.

L'apoteosi era decretata. Fuori del teatro la folla durante tutto lo spettacolo era andata aumentando per saper notizie dell'esito dell'opera. Quando Verdi, che si era potuto sottrarre a stento nel momento di entrare in teatro, uscì, quella altra folla di credenti nel verbo dell'arte, che aveva pazientemente aspettato per ere l'immortale maestro, gli fece un'altra dimostrazione entusiastica.

I fortunati uscenti da teatro si unirono alla folla di fuori e seguirono la vettura del Maestro fino all'*Hotel del Quirinale*.

Qui il maestro dovette presentarsi quattro volte da una finestra di via Nazionale e altre quattro da via Firenze.

La folla non si stancava di applaudire e di vedere il meraviglioso artista. Momenti di commozione, di letizia, di gioia purissima.

Questa la cronaca nuda della serata che rimarrà impressa a lettere d'oro negli annali dei teatri romani.

E mentre il cronista sciupa in miserabile, sterile prosa la visione altissima che gli vibra ancora nella fantasia e nell'anima, è preso dal bisogno prepotente di rimettersi a urlare nell'aria quieta e muta della notte: *Viva Verdi.*

La musica.

L'opera non ha sinfonia; dopo sette misure, in tempo ordinario, s'alza la tela.

La scena dialogata si svolge sopra un ricamo orchestrale pieno di originalità. E' ammirabile l'*Amen*, a ripetizione, di bellissimo effetto e di sapore classico. Le varie voci si rincorrono, si fondono, si distaccano per raggrupparsi di nuovo, come nello stile fugato, per cedere poi il posto al cantabile di Falstaff, che ha frasi larghe e indovinate.

Il monologo sull'onore ha una parsimonia e omogeneità di colorito ammirabili ed arieggia il genere Wagneriano, senza dividerne le astruserie, ma improntato ad una semplicità invidiabile.

Nella seconda parte, la scena delle confidenze ha una fluidità melodica di gran pregio, ed il quartetto che le tien dietro, col cicaleccio delle comari, che poi si cambia in *nonetto* è di una festività incomparabile, e sembra uscito dalla giovanile fantasia di Rossini. Il *duettino* degli innamorati è una cosettina tutta grazia e profumo.

L'atto si chiude con una fantasmagoria caleidoscopica di motivi freschi, leggiadri, pieni di giocondità e di brio che trascinano gli spettatori all'ammirazione.

Nel second'atto è notevole l'aria degli inviti di Quickly, interotta dalle esclamazioni di Falstaff.

La scena e duetto tra Ford e Falstaff ritrae forse il carattere un po' serio e pretenzioso, e assai più disinvolto e snello è il soliloquio di Ford, in forma misurata di recitativo melodico, con una frase originale che viene ripetuta più volte — con gradevole effetto — dall'orchestra. Il nuovo quartetto delle Comari ribboccante di ispirazione melodica, rivela nell'insigne Maestro la somma perizia nell'alternare i ritmi più ingegnosi, colla freschezza di un'imaginativa esuberante di vita e di gioventù.

Ispirato alla più pura melodia italiana è il duetto tra Falstaff ed Alice, e comicissima la scena in cui l'eroe della commedia finisce nel cesto.

La scena d'amore fra Nannetta e Felton è graziosa per la forma, toccante per l'espressione, ed il concertato finale — nonetto con cori — è una pagina vigorosa che solo al genio è dato di concepire, fondendo in un assieme prodigioso la nota comica, colla imponenza dello sviluppo musicale.

Il 3° atto si apre con un accenno orchestrale alla scena del *paravento* e il passo dei *trilli* con un movimento crescente d'armonia imitativa degli strumentini, è di un effetto nuovo e geniale. Originalissima la leggenda del *Cacciatore nero*, svolta da Alice, con ritmo parlato, che si risolve in un grazioso motivo di *mazurka*. Indovinata la scena dell'appuntamento col canto sillabato di Alice, con una profusione di note — piccole gemme uscite dalla miniera inesauribile del grande Maestro.

La seconda parte è iniziata dal suono dei corni dei guardacaccia, in lontananza, a cui succede la bella romanza — *Sonetto* di Fenton, melodia delicatissima, delineata con fine magistero.

Segue il canto delle fate, accompagnato dalle danze, e la scena dei folletti, in cui il ritmo dei versi sdruccioli si accoppia in felice connubio colle terzine musicali, che l'accompagnano mediante un accordo indovinato, indi il famoso *ottetto*, con coro, che ha contrasti d'armonia di singolare effetto.

Il minuetto ha la festività dell'antico stile, dalle sfumature più leggiadre, serbando l'impronta dell'epoca tutta fronzoli e cipria, nella quale era in voga.

Il pezzo fugato che chiude l'opera non è che una splendida manifestazione del genio eclettico di Verdi e una conferma solenne della padronanza assoluta ch'egli possiede di tutti gli effetti che possono ricavarsi dalla compagine orchestrale, una pagina sublime di un più sublime ingegno che pure nell'esumazione delle formole viete ha saputo imprimere l'orma della novità e di una genialità insuperata.

Riassumendo: l'intera opera fu giudicata la manifestazione più pura del genio pel quale l'arte non ha confini ristretti, e la cui fantasia si libra a volo come aquila fra gli spazii dell'azzurro infinito, per idealizzarsi alle più pure melodie.

L'esecuzione.

L'esecuzione fu degna del capo lavoro.

Maurel è grande, forte, insuperabile. Egli ha intuito, divinato il carattere del protagonista e lo ha plasmato tutto d'un pezzo come un alto rilievo scultorio.

Altri potranno imitarlo, agguagliarlo giammai. La sua comicità non trascende, ha la giusta misura, come l'intonazione complessa della musica, il personaggio ch'egli rappresenta è un'incarnazione fedele, con interpretazione d'arte squisita. Il tipo dell'epicureo spavaldo, corbellatore e corbellato, è da lui reso plasticamente e fisiologicamente con evidenza rappresentativa da sbalordire.

L'artista si è fatto collaboratore del maestro; l'uno ha completato l'altro, l'uno è degno dell'altro.

Il nome del Maurel sarà citato a modello, come il creatore di questo carattere tipico che vivrà sulla scena, evocando col ricordo del Maestro che lo rivestiva di numeri eterni, quello dell'artista insuperabile che gl'infondeva il soffio della creazione rappresentativa.

La esimia sig.a Pasqua si è presentata per la prima volta sulle scene di Roma, preceduta dalla sua fama di artista elettissima che il pubblico romano le ha splendidamente confermata.

La parte di Quickly ebbe per suo merito un possente risalto e col tesoro della sua voce calda e vellutata, colle grazie e la potenza di quell'arte che possiede in grado eminente, ha scosso e soggiogato il pubblico, che scattò più volte in vive e spontanee acclamazioni, degno tributo ad una così valente esecutrice che il nostro pubblico si augura di risalutare presto in altri spartiti, per riconfermarle la sua sincera ammirazione.

La distinta signora Stehle fu una Nannetta ideale, come se la figurarono il poeta ed il compositore e cantò ed eseguì l'intera sua parte con grazia incantevole, e fu fatta segno meritamente alle più festose accoglienze.

Così dicasi della signora Zilli e della Guerrini, ognuna delle quali meriterebbe un cenno ed un elogio speciale, se la tirannia dello spazio non ci costringesse a rimettere il gradito incarico dopo una seconda audizione. Constatiamo però che tutte furono all'altezza della propria parte e della propria riputazione artistica, ed il pubblico lo dimostrò loro apertamente colle esplicite e ripetute acclamazioni.

Il Pini Corsi, sotto le vesti di *Ford*, fu cantante ed attore correttissimo, degno di far parte dell'eletta schiera, cui fu riserbato l'onore di interpretare il superbo spartito verdiano. Artista sobrio e completo, ha pienamente intuito il carattere che rappresenta, e lo ha reso con lodevole magistero, meritando le feste più lusinghiere.

Il Garbin, benchè non abbia campo di emergere, in una parte di minore importanza, concorre egregiamente alla fusione di quel complesso sincrono e meraviglioso, pel quale si richiedono artisti di vaglia e di talento indiscutibile, e non fallirono pure al loro ufficio il Paroli, il Pelagalli, Rossetti e l'Arimondi, artisti tutti coscienziosi e pregevoli, che completarono mirabilmente la finitissima esecuzione.

Del libretto felicissimo di Boito, abbiamo parlato a lungo quando si diede il *Falstaff* a Milano, e non possiamo che confermare pienamente il giudizio che ne abbiamo dato.

I cori — benchè abbiano una parte limitata — filarono assai speditamente, e l'orchestra romana non venne meno alle sue splendide tradizioni, guidata dalla mano esperta dell'esimio M. Mascheroni, ed eseguì l'intero spartito con una mirabile fusione, con un colorito ed un equilibrio sì meravigliosi da metterne in evidenza tutte le smagliantì bellezze e le più recondite sfumature.

Non un effetto andò mai perduto e la valentia dell'acclamato direttore si palesò in tutta la sua magistrale potenza.

L'allestimento scenico è assai proprio e conveniente e la fedeltà storica dei costumi inappuntabile.

Per l'esattezza della cronaca serale, benchè in[...]ta l'opera seguasse un continuo trionfo per l'ing[...]

Maestro, al quale si fecero ovazioni entusiastiche che lo salutarono il primo genio musicale vivente, registriamo che egli ebbe 14 chiamate: 4 alla fine del primo atto, 4 alla fine del secondo, in cui gli furono presentate tre splendide corone, e 6 alla fine dell'opera. Non furono chiamate ma acclamazioni entusiastiche a cui partecipava il pubblico con uno slancio unanime irrefrenabile.

Il famoso *Monologo* — quantunque calorosamente applaudito — non venne bissato, si replicò il *quartetto* del *bavardage*, la canzone della regina delle fate, che è un'ispirazione soavissima, e per tre volte si volle riudire la ballata incantevole:

Quand'ero paggio
Del duca di Norfolck...

nella quale il Maurel raggiunge le supreme regioni dell'arte.

Gli applausi in questi tre pezzi si convertirono in ovazioni strepitose.

Il critico musicale del *Figaro* scrisse molto a proposito, quando venne rappresentato per la prima volta il *Falstaff* a Milano che non gli occorse mai di dover segnalare una manifestazione così brillante dello spirito delle razze latine, in quanto esso ha di più puro e di più seducente.

Lo spartito di Verdi è da cima a fondo un incanto.

Il compositore di 40 drammi lirici, ha fatto il suo debutto a 80 anni nella commedia lirica ed ha raggiunto la sublimità dei maestri in un genere che si credeva tramontato in Italia.

Egli ha saputo trasfondere nella sua geniale creazione un'onda di gioventù così fresca e vigorosa da rievocare le più gloriose tradizioni del genio italiano.

Si è detto che il cuore non invecchia mai; Verdi ha voluto provare che anche la fantasia — emanazione della mente — in un organismo privilegiato come il suo, vive serena e inalterabile, sfidando gl'insulti del tempo e ci ha dimostrato luminosamente che:

« ... l'Etna asconde
« Sotto un manto di nevi il suo vulcano ».

Dalla prima all'ultima pagina dello spartito Verdiano, è uno scintillio abbagliante di idee vaporose, lumeggiate da quell'ingegno fascinatore, un succedersi di combinazioni foniche, gaie e scoppiettanti di festività irresistibile.

A ottant'anni l'invidiabile compositore nulla ha perduto della smagliante purezza della sua imaginazione: in quell'inverno apparente ride un perpetuo aprile e la primavera colle rosee dita seguita a profondere in quella mente il tesoro dei suoi fiori olezzanti di profluvio perenne.

La fantasia del sommo Maestro è un'alba radiosa che non conosce tramonto. Salutiamo la balda gioventù del genio che si afferma con un nuovo prodigio, e auguriamoci che venga serbata a lungo la vita preziosa del nuovo cittadino di Roma, allo splendore dell'Arte, alla gloria purissima d'Italia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17.0 — minimo: 3.8.

Il maestro Verdi, accompagnato dal maestro Mascheroni e dall'on. Panattoni, si è recato ieri mattina alla Minerva a restituire la visita al ministro Martini.

Più tardi si recava a visitare l'on. Ruspoli in Campidoglio.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, venerdì sera si è recato all'Albergo del Quirinale, ove, in assenza del maestro, lasciò la propria carta da visita.

Il comm. Verdi restituì la visita a palazzo Braschi ieri alle 2 1/2.

Anche lui, essendo assente l'on. Giolitti, lasciò la carta da visita.

Ospiti illustri — Proveniente da Cannes è arrivata la principessa di Sagan, con numeroso seguito, e prese alloggio all'Albergo di Parigi.

— All'Albergo d'Europa è sceso l'illustre viaggiatore Enrico Stanley con la sua signora.

In casa Primoli. — Alle 10, l'elegantissimo appartamento era affollato; dopo mezzanotte, cioè, quando sono giunte le signore dalla rappresentazione del *Falstaff*, rigurgitava addirittura. E c'era tutta Roma elegante, che ha ammirato i quadri plastici ed ha applaudito vivamente la nuova commediola del signor Leblanc, dell'ambasciata francese.

Al Pincio, più che una commediola è una *bluette*, graziosissima con un dialogo pieno di brio e di spirito.

Una signora, *M.me de Thyle* (principessa Potenziani) ha dato appuntamento al Pincio al *Conte di Trevières* (visconte de Fontenay): per caso le si scioglie il laccio delle scarpe e il signore si china a legarlo, appunto mentre il *conte Tivoli* (conte L. Primoli) fotografo appassionato, ritrae il gruppo. Catastrofe! Naturalmente solo il matrimonio accomoda le cose, tanto più che c'è un testimone, una *Guardia* (conte G. Canevaro).

Dire che tutti hanno recitato da attori provetti, è inutile: e le più gentili labbra hanno sorriso a lungo, e le più aristocratiche mani hanno applaudito e chiesto il *bis*...

Assai ben riusciti, per varietà e per ricchezza, anche i quadri plastici, nei quali hanno *posato* la baronessa Blanc, la principessa Potenziani, la marchesa Sanfelice, la signora e signorine Stillmann, le signorine Costa, Vannutelli e Plott, e tre piccoli angioletti, Pio Grazioli, Luisetta e Chiara Marini. E pur dei quadri si è chiesto il *bis*, tanto più che non tutti hanno potuto osservarli.

A quando, dunque, cortese e gentile conte Primoli?

La pantomima dei bambini. — Fu eseguita ieri la pantomima che avevamo annunciata al palazzo Taverna.

Sarebbe il caso di adoperare una delle più vecchie frasi della cronaca teatrale: lo spettacolo è riuscito superiore ad ogni più benevola aspettazione. Quei bambini, graziosissimi, hanno ballato da veri artisti, e alcuni anche, come le principessine Colonna e il contino Taverna, hanno eseguita la parte loro, reso il personaggio che rappresentavano con finezza e vigoria eccezionale. La gavotta, che è il *clou* dell'ultimo quadro, ha meritamente destato l'entusiasmo più clamoroso. Ma a parte la grazia e la bellezza dei piccoli esecutori, lo spettacolo — un vero spettacolo — riesce incantevole per la eleganza dei costumi, l'armonia dei colori, tutta la intonazione di squisita raffinatezza che serba in ogni sua parte. Mai, forse, a una rappresentazione gli applausi furono più frequenti e più sinceri. E nel pubblico plaudente, incominciando da S. M. la Regina, da S. A. la duchessa di Genova, c'era veramente il fiore più eletto della aristocrazia italiana.

Le signore del Comitato, Soccorso e Lavoro, che così felicemente organizzarono questa esecuzione che è stata una genialissima festa, fiere del successo e anche del largo contributo raccolto per la carità, hanno ceduto alle molte, insistenti domande ricevute e domani, sempre nel magnifico salone del palazzo Taverna, la pantomima si ripeterà.

I biglietti, per questa replica, costeranno lire dieci e saranno ancora distribuiti dalle dame del Soccorso e Lavoro.

Nuove Tramvie — Domani (17) verrà attivata la linea di Tramways da piazza Venezia a Porta Pia, per le vie Nazionale, Cernaia, Pastrengo e Venti Settembre. Prezzo della corsa cent. 15.

Collo stesso giorno sarà soppressa la linea di omnibus da piazza del Quirinale a Porta Pia, e finchè non venga ultimata la linea del tramway sarà mantenuta quella degli omnibus da porta Pia a S. Agnese. Prezzo della corsa cent. 10.

Il servizio di S. Giovanni verrà da ora innanzi fatto dal tramway di via Cavour (ferrovia) mantenendo i prezzi attuali e col vantaggio di poter proseguire la corsa fino a piazza Vittorio Emanuele collo stesso biglietto di cent. 15.

Margherita, la perla di Savoia. — Con questo grazioso titolo l'editore Perino ha messo fuori, insieme ad altre 15 interessanti pubblicazioni, per le Nozze d'Argento, un'accurata biografia della Regina, scritta dal cav. Luigi Zanazzo. E' un elegante volume di 64 pagine, fregiato dei ritratti dei Sovrani e del Principe di Napoli e costa soli cent. 50.

Processo Cuciniello — Presidente il comm. Gerino Montanari, compariranno avanti il Circolo ordinario delle nostre Assise, il 15 maggio, il comm. Vincenzo Cuciniello, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, ed il cassiere D'Alessandro, sotto l'accusa di falso e peculato il primo, e di complicità il secondo.

Società Dante Alighieri — Oggi, alle 8 1/2, nell'aula del Collegio Romano, sarà inaugurata la serie delle conferenze a beneficio della *Dante Alighieri*. Bonghi pronunzierà poche parole d'introduzione; quindi Renato Fucini leggerà un suo scritto sul tema *All'Etna*.

Musica — Domani, nelle ore pomeridiane, eseguiranno scelti pezzi di musica: in piazza Colonna, il concerto degli allievi carabinieri; in piazza Vittorio Emanuele, quello del 69°, e al Pincio, il comunale.

Nozze — Stamattina avvenne il matrimonio della sig.a Elvira Redi, figlia al cav. Cesare, capo sezione economo al Ministero della pubblica istruzione, col signor Alberto Ortolani, impiegato al Ministero delle poste e telegrafi. Testimoni della sposa furono il comm. Orazio Ciacchi, capo divisione al Ministero della pubblica istruzione, e il cav. prof. Vitaliano Gennaro, capo di gabinetto di S. E. il sotto-segretario di Stato per l'istruzione. E dello sposo il cav. Giuseppe Paolo Romani, e il sig. Angelo Ortolani.

L'assessore Roseo, che funzionava da ufficiale dello Stato Civile, offrì alla sposa un magnifico *bouquet*.

Gli sposi, salutati da numerosi amici, partirono subito per Napoli.

Cordiali auguri.

Regie Poste. — La Direzione avvisa che da oggi (16) l'ufficio dei vaglia, risparmi ed effetti commerciali, venne trasferito nel locale del già ufficio dei pacchi. Il locale, fino ad ora adibito ad ufficio dei vaglia, è stato adattato per servire da sala per uso dei giornalisti.

In Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ricevette nella Galleria delle Carte Geografiche circa 800 pellegrini diretti in Terra Santa.

Erano condotti dal padre Picard, superiore generale degli Agostiniani della Assunzione. Presenziavano l'udienza i vescovi di Puy e Langres e l'arcivescovo di Lucerna. Il padre Picard lesse un indirizzo in francese, a cui rispose il Papa augurandosi che il pellegrinaggio in Terra Santa possa riuscire vantaggioso alla religione e alla fede.

Il Papa ammise poi i pellegrini al bacio della mano.

— Alle 4 pom. di ieri, nell'aula massima del Palazzo della Cancelleria apostolica ebbe luogo la solenne tornata dell'Accademia Tiberina in onore del Giubileo del Papa.

In fondo alla sala era stato posto il busto di Leone XIII, sotto un baldacchino di velluto cremisi.

Ai posti riservati sedevano alcuni cardinali, prelati della corte Vaticana, vescovi e arcivescovi stranieri e un numero grandissimo d'invitati.

Il cardinale Sanfelice fece la prolusione, mettendo in evidenza la figura del Papa presso gli uomini e le nazioni.

Vennero poi declamate delle poesie in latino, in greco e in italiano. Fu eseguita della musica del maestro Augusto Tabanelli.

— I lavori della chiesa di S. Gioacchino saranno terminati pel 20 agosto p. v. onomastico del pontefice.

L'assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli si adunerà domani nella sala dell'Arcadia a S. Carlo al Corso, sotto la presidenza del cardinale Ricci-Parracciani.

— Ieri mattina, alla presenza del cardinale-Parracciani e del Capitolo vaticano, venne messa a posto a S. Pietro la nuova campana della Predica.

La nuova campana pesa 9 quintali.

Infortunio. — Una disgrazia gravissima ha funestato, ieri mattina alle 7 1/2, il cantiere dei lavori del Lungotevere presso ponte S. Angelo.

Una frana, staccatasi dallo sterro che si fa, ove sorgeva il teatro *Apollo*, per il gran collettore, seppellì tre operai, uno dei quali, certo Liberato Santarelli di anni 27 da S. Pellegrino (Norcia) venne estratto cadavere e gli altri due: Egino Jenni di anni 27 e Pacifico De Vincenzi di 33 da S. Severino, riportarono lesioni giudicate guaribili in 8 e 10 giorni con riserva.

Fu constatato doversi il disastro a causa puramente accidentale.

Sotto il treno. — Al quarto chilometro dalla stazione di Termini, sulla linea di Napoli, ieri mattina il treno n. 944, investiva il cantoniere ferroviario Nazzareno Medichetti di anni 35, da Sgurgola e certo Raffaele Orlandi di anni 54, da Cagli, abitanti entrambi in via Casilina.

Condotti all'ospedale di S. Antonio, il Medichetti vi giungeva cadavere e l'Orlandi veniva giudicato guaribile in 8 giorni con riserva.

Il macchinista e fuochista del treno dichiararono che i due non intesero i segnali ripetutamente dati e che non fu loro possibile fermare il treno sulla curva, allo svolto della quale si trovavano i malcapitati.

Falsari scoperti. — Il delegato Montalto della sezione di P. S. di S. Eustachio, in un'osteria al Corso Vittorio Emanuele, 172, arrestava certo Angelo Leonardi, sorpreso in atto di spendere moneta false da 50 cent.

Costui, insieme al fratello Luigi latitante, d'intesa col portinaio della casa n. 5 in via S. Angelo in Pescheria, fabbricava in una cantina di quella casa, monete d'argento da una lira e da mezza assai bene imitate.

Tuttociò riuscì a scoprire il bravo funzionario sequestrando crogiuoli, punzoni, acidi e stampe. Anche il portinaio complice venne arrestato.

Un incendio, causato dal fuoco acceso da alcuni operai per riscaldarsi, si è sviluppato in un fabbricato in costruzione della Banca Tiberina, in piazza di Termini.

Fu spento, in breve, con poco danno.

Gravi disgrazie. — L'operaio Di Bartolomeo Antonio, attendendo alla costruzione di un padiglione fuori della stazione ferroviaria, e precisamente innanzi alla sala reale, cadde dall'altezza di 8 metri, riportando la frattura del cranio.

Trovasi in pericolo di vita a S. Antonio.

— In una tenuta a Maccarese, i carabinieri Campeol Giuseppe e Sartori Loreto, imprudentemente, vollero manovrare una macchina falciatrice e ne ebbero ambedue asportati l'indice e il mignolo della mano destra.

— Ai Prati di Castello, il bracciante Antonio Settimi di anni 18, in certi sterri di via Montesecco, venne investito da una frana, che gli produsse contusioni pericolose di vita.

— La ragazza Tenerelli Teresa, che riportava gravi ustioni, e al cui triste caso già accennammo, è morta iersera alla Consolazione.

Dichiarazione. — E' venuto in cognizione del sottoscritto che un individuo si presenta nelle case qualificandosi per un commesso della fot. G. Borghese, e cercando in tal modo di carpire denaro ecc. promettendo dei ritratti da eseguirsi nel detto studio. Ora il sottoscritto nell'interesse anche della sua numerosa clientela è in dovere avvertire il pubblico che lui non ha affatto commessi di tal genere, come pure non ha mai autorizzato alcuno di andare a cercare lavori per suo conto.

G. Borghese fot.
Corso Vittorio Emanuele 178 bis.

Per le signore. — Antonio Quirico di ritorno dal suo viaggio da Parigi e Londra per gli acquisti della entrante stagione estiva, previene la sua numerosa clientela d'aver rifornito i suoi magazzini in *Piazza Capranica* di un ricco assortimento di stoffe e confezioni per signore delle ultime novità; e per accordi speciali con le Case fabbricanti, può cedere i suoi articoli a prezzi eccezionali.

Per la vista. — Accertiamo i nostri lettori che il 26 corrente mese, partiranno da Roma gli specialisti di diottrica oculistica prof. cav. Ignazio Neuschuler e figlio Massimiliano, i quali continueranno a ricevere sino alla suddetta data, per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col loro sistema particolare di lenti, ogni giorno, meno i festivi, in via Babuino 93.

Mancia competente a chi riporterà in via Mercede 37, 1° p. un piccolo orologio d'oro a doppia cassa, dentro braccialetto di cuoio (usato), smarrito nelle ore pomeridiane del 14 corr.

Vendite per decesso lunedì 17, alle ore 10 in via Poli 51, di tutta la biancheria, vestiario e mobilia di una nobile signora romana defunta.

Perito *Palomba*.

La grande Rosticceria di Giacomo Canepa da via Venti Settembre 28 si trasferisce nei locali appositamente ridotti posti in angolo delle vie Venti Settembre e Pastrengo di fronte agli attuali.

Le due grandi vendite, delle quali abbiamo parlato nei giorni passati, e che comprendono una quantità svariata di mobilia e tappezzeria, e che tutti possono comprare con poca spesa, hanno luogo in via Nazionale 50 domani 17 e martedì 18 ore 10 ant.; ora tutti hanno bisogno di mobili per montare qualche camera; e ove trovare occasione più favorevole?

Pel corteo imperiale. — Gran palco da affittarsi a posti di prima, seconda e terza classe in via Nazionale 50.

Il cav. Giov. Bruschi, dentista, avvisa il pubblico che riceve per qualunque operazione e commissione di dentiere dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom. tutti i giorni eccettuati i festivi. Corso Vtt. Em., ingresso via del Sudario, 28, p. 2.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI ROMA

AVVISO.

Alle zitelle che hanno conseguito dall'Istituto della SS. Annunziata il sussidio dotale e non hanno adempiuto all'obbligo della presentazione biennale del cedolino per la conferma, come all'art. 3, si fa noto che è concessa un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 1893.

Esse dovranno all'uopo esibire alla Segreteria generale i seguenti documenti:

1. Certificato di stato nubile rilasciato dal Sindaco.
2. Certificato di povertà rilasciato dalla Questura.

Decorso inutilmente il termine suddetto, le Dotate decaderanno dall'ottenuto sussidio.

Dalla Congregazione di Carità di Roma addì 8 aprile 1893.

Per il Presidente
A. GAZZANI.

Il Segretario Direttore degli Uffici
F. Rastrelli.

Piccola Cronaca di Roma

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

La Rosticceria « Il Lago Maggiore » da piazza della Rotonda 14 si è trasferita in via del Pantheon n. 58. Servizio a domicilio.

Gioiello smarrito. — Dall'angolo di via Frattina al Campidoglio, percorrendo il Corso, piazza Venezia, è stato smarrito ieri uno spillo da signora in oro, diamanti e rubini, fatto a forma di cerchio.

Chi lo avesse trovato, lo porti al *Popolo Romano* che ne avrà competente mancia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Falstaff* - ore 9.
Nazionale — *La gent de servis*, ore 9.
Valle — *Pont Biquet* - ore 9.
Quirino — *Ballo Brahma* - ore 6-9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 6-9.
Metastasio — *Casarina*, ore 9.
Manzoni — *Carmen* con farsa - ore 6 *Statua di carne* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario*, ore 9.

Ultime Notizie

Ieri, il maestro Giuseppe Verdi fu successivamente ricevuto da S. M. il Re e da S. M. la Regina.

L'illustre maestro uscì dal Quirinale commosso per l'accoglienza fattagli dalle LL. MM.

S. M. il Re ha poscia ricevuto in privata udienza anche il sindaco di Roma, principe Ruspoli, l'on. Ulderico Levi, deputato di Reggio Emilia, ed i due assessori del municipio di Biella, avv. Lorenzo Becchia e Giovanni Gurgo, qui venuti per rappresentare il loro paese all'inaugurazione del monumento a Q. Sella.

Ieri sera, alle 6,47, è giunto da Napoli S. A. R. il Principe di Napoli, prendendo alloggio al Quirinale.

Erano alla stazione a riceverlo il generale Ponzio-Vaglia ed altri funzionari della Real Casa.

S. A. R. il Duca d'Aosta è atteso a Roma stamane alle 7,25.

Sarà alla stazione ad incontrarlo il generale Gozzani di S. Giorgio.

Il vice-ammiraglio Ten Bosch, incaricato di rappresentare la Regina-Reggente d'Olanda alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, sarà latore di una lettera di felicitazione della Regina Reggente a Re Umberto. Egli partirà domenica da Amsterdam per Roma.

L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro per le poste e i telegrafi, ha ricevuto una Commissione degli ufficiali postali ex-aiutanti di 2.a e 3.a categoria, allo scopo di decidere che, nella compilazione del nuovo ruolo organico, sia rispettato il loro diritto di anzianità.

La Commissione, che venne presentata da alcuni deputati, fu pure ricevuta dall'on. Papa, sottosegretario di Stato.

Tanto dall'on. Finocchiaro quanto dall'on. Papa, la Commissione ebbe buone assicurazioni.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge: Abrogazione dell'art. 7 della legge 25 giugno 1882 sugli istituti superiori femminili di magistero.

Approvò pure a scrutinio segreto questo e gli altri progetti di legge discussi nella precedente tornata.

L'on. Tabarrini diede lettura dell'indirizzo che sarà presentato a nome del Senato ai Sovrani in occasione delle nozze d'argento.

L'indirizzo sarà licenziato per le stampe dentr'oggi.

Per la prima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera discusse ed approvò alcuni progetti di secondaria importanza. Ma, proceduto alla votazione dei medesimi, la Camera non risultò in numero; epperò venne tolta la seduta, dopo il solito fervorino all'indirizzo degli assenti dell'on. Zanardelli.

Gli uffici nominarono gli on. Rava, Vendramini, Cremonesi, Ercole, Buttini, Baiini, Giovagnoli, Serrao e Chiaradia commissari della legge sulla « Istituzione di una cassa di previdenza a favore degli impiegati degli archivi notarili »; e gli on. Di Broglio, Cocito, Torelli, Del Balzo, Ferraris, Napoleone, Niccolini, Omodei, Masi e Chiapusso per quella « sulla contraffazione del vino. »

Pel riordinamento bancario.

Ieri, si è riunita la Commissione del riordinamento bancario.

L'on. Sonnino presentò e spiegò diffusamente un suo contro-progetto tendente ad istituire la Banca unica.

Alle obbiezioni mossegli intorno alla liquidazione degli attuali istituti di emissione, e specialmente circa la sistemazione dei banchi meridionali, rispose con una lunga dimostrazione.

Se non che fu osservato dagli on. Vacchelli, Boselli, ed altri, che non era corretto discutere sopra un contro-progetto, dovendosi la discussione circoscrivere al disegno ministeriale. Trovate buone queste ragioni, si lasciò da una parte il contro-progetto dell'on. Sonnino, e si convenne di chiedere nuove spiegazioni e, nuovi elementi al governo.

Il presidente si riservò di riconvocare la Commissione quando avrà avuto questi nuovi elementi.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Arresto di sospetti dinamitardi.

(S) **Parigi**, 15. — La polizia arrestò ieri certo Duprat e certa Demasle, sospetti autori della esplosione avvenuta nel Commissariato di polizia della via dei Bons-Enfants.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, 10.44 pom. — I giornali commentano a lungo le frequenti interviste fra il Cancelliere von Caprivi ed Huene, uno dei capi del centro.

La *National Zeitung* pretende sapere essere stato concluso un accordo riguardo al progetto militare.

La *Vossische Zeitung*, pur notando che questa notizia sostanzialmente non è smentita dagli organi del centro stesso, opina che la situazione rimanga finora invariata.

Si afferma che Huene pretenderebbe, in compenso del suo appoggio, la ripresentazione della famosa legge scolastica, e l'abrogazione della legge sui gesuiti.

I circoli politici si occupano diversamente di questi colloqui.

Da fonte eccellente posso assicurarvi che i colloqui non hanno tutta l'importanza politica che loro si attribuisce.

E' noto che Huene è amico di Caprivi e che fu già suo aiutante di campo.

Huene desidererebbe vivamente un compromesso; non osa però affrontare la grave responsabilità di una scissura del suo partito.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 15, ore 6. — La *Neue Freie Presse* riproduce l'articolo del *Popolo Romano* sullo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste, che gli italianissimi triestini dovrebbero seriamente considerare e meditare.

Da tempo sentivasi in Italia che a Trieste un certo partito disturba le buone relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Italia, ma prima d'ora nessun giornale italiano aveva avuto il coraggio di dirlo apertamente.

La *Neue Freie Presse* spera che la doccia fredda del *Popolo Romano* eserciterà un salutare effetto nell'opinione pubblica a Trieste.

— E' opinione infondata ed erronea che gli avvenimenti di Serbia siano riusciti spiacevoli all'Austria-Ungheria.

La stampa in genere, compresa quella ufficiosa, è soddisfatta dell'azione del Re Alessandro, che preserva il paese da una rivoluzione; ed augura che il nuovo governo sia risoluto e fermo e che i suoi sforzi siano coronati dal successo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15. — I rappresentanti dei sindacati operai dei *docks*, riunitisi ieri, decisero la cessazione del lavoro nel pomeriggio in tutta l'Inghilterra.

S'ignora se tale decisione sarà eseguita.

OLANDA

Dimostrazioni socialiste.

Il movimento socialista del Belgio si propaga alla vicina Olanda, come dicono i seguenti telegrammi:

(S) **Amsterdam**, 14 — I socialisti fecero una dimostrazione dinanzi il Palazzo reale al ritorno dalla passeggiata della Regina-Reggente e della Regina Guglielmina.

La polizia li caricò a sciabolate. Vi sono parecchi feriti.

Notizie varie.

Il disastro di Pontypridd.

(S) **Londra**, 15 — Il numero delle vittime della catastrofe di Pontypridd ascende a 65. Quattro minatori non sono stati ancora rinvenuti.

Condizioni sanitarie.

(S) **Parigi**, 15 — Alcuni casi di malattia coleriforme continuano a presentarsi a Vannes e a Lorient.

Borse e Mercati

Roma, 15 Aprile 1893.

Solita inazione.

Pochissimi affari in Rendita da 97,02 1/2 a 97,05 per fine, e da 97,05 a 97,12 1/2 per contanti.

Le Generali fecero 325,50 ed il Mobiliare 477,50.

Il Risanamento dopo 62 trovò denaro a 63 1/2.

I ferroviarii furono nominali ai prezzi di ieri.

Il Gas che staccò oggi un cupone di 30 lire era offerto a 783.

Condotte 276 277 — Omnibus 224.

Cambi: Parigi 104,25 — Londra 26,07.

Ore 6,30 — Deboli.

Rendita 96,97 — Generali 326,50 — Mobiliare 477 — Meridionali 696 — Mediterranee 553 — Condotte 277,50 — Immobiliari 78 — Omnibus 224 — Risanamento 63 — Acqua Marcia 1145 — Gas 764.

BORSE ITALIANE — 15 aprile 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 02	96 97	97 —	97 —
Id. fine	— —	97 02	97 07	— —
Az. B. Naz.	1320 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	478 —	— —	477 —	478 —
» B. Generale	326 —	326 —	— —	— —
» ferr. Medit.	554 —	552 —	554 —	— —
» » Merid.	697 —	697 —	697 50	698 —
» B. di Torino	— —	— —	377 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	68 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	76 —
» Tiberina	— —	— —	20 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen.	340 —	340 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 —	240 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 —	— —	— —
id. Merid.	— —	312 50	— —	— —
Fond. I. Im. 4 %	— —	496 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
Francia vista	104 27	104 30	104 22	104 25
Berlino id.	128 30	128 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 22 1/2	26 22 1/2	26 22	26 06

Parigi, 15, 3,13 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	96 07	— —
» 3 0/0 perp.	96 07 95 77	95 82	95 75
» 4 1/2 0/0	106 95	106 87	— —
italiana 5 0/0	92 95 92 90	92 82	92 77
turca	22 1/4	22 10	22 17
spagnuola	67 1/8	66 84	66 7/8
russa nuova	78 —	77 90	— —
portoghese	22 7/8	22 13/16	22 81
ungherese	— —	95 7/8	96 06
Egiziane 6 0/0	508 3/4	506 7/8	— —
Banca di Parigi	671 1/4	673 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	141 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	601 1/4	602 50
Credito Fondiario	— —	970 —	— —
Azioni di Suez	— —	2645 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 87	92 50
Ferr. Meridion. ital.	670 —	666 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 13/16	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	15 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, ore 5 pom. — (Fonte francese) — Apertura ferma; segue indecisione su notizie Belgio e debolezza Berlino.

Valori ottomani, ungheresi ed *extérieur* piegano; rendita francese resiste dapprima, subisce poscia il contraccolpo e ribassa a sua volta. Tendenza debole. Affari calmi. Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 15, 10,23 pom. — 95,75 — 27/50 — 50/25 — 75/50 — 92,77 — 35/25 — 45/50 — — 72/50 — 666 — 22,15 — 602,18 — 392,50 — 66,81 — 56/50 — 26,45 — 968. (Fonte italiana).

Vienna, 15 indecisa	14	15	Londra, 15 chiusura	15	15
Mobiliar.	345 25	346 —	N. 3 Cons.	98 15/16	98 15/16
R. aust. ore	117 20	117 25	Italiana	92 1/8	92 1/8
Id. carta	98 85	98 50	Turca	22 —	22 —
N.ri d'oro	9 75	9 74 1/2	Egiziano	100 7/8	101 —
C. Londra	122 85	122 70	Argento	37 15/16	38 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 15 sostenuta	14	15	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 90	92 90	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 70	92 70	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	104 40	104 60	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	210 15	210 65	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 34	20 34 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 14 aprile, ore 4,[illegible] [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 1000
TENDENZA riservata per f. aprile » 65 —

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 380000
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile 95.50

Parigi, 15 aprile, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	00	46	00	indecisa
Avena	17	90	17	80	mantenuta
Olio di colza	59	25	59	75	sostenuta
Spirito	49	—	49	—	ferma
Zucchero raffinato	114	—	114	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Egli dovè dare la dimissione perchè Enrichetta lo tormentava colla sua gelosia incessante, sospettosa, irrequieta.

Nondimeno, dalle sue labbra non uscì mai un lamento.

Egli aveva la forza di sorridere anche a sua suocera, quando Matilde lo fulminava dicendogli:

— Ma sei divenuto pazzo? Un altro figlio, nello stato in cui si trova?

— E' la volontà di Dio!

— Ma che Dio! E pensare che la poveretta non si regge in piedi!

La salute di Enrichetta, infatti, non aveva potuto resistere a quella eterna tortura dell'anima.

Filippo notava il peggioramento continuo, e la sua pietà per la povera donna cresceva.

Egli aveva veri tesori di mansuetudine per le sue collere, pei rimproveri, per le lagrime, e si sforzava di lenire le piaghe quando, spinto agli estremi dall'acuità delle sofferenze, la povera donna metteva a nudo più completamente l'ulcera che la rodeva.

Vero è che Enrichetta, non lasciava scorgere lo stato della sua anima altro che al generale.

Dinanzi a suo padre, a sua madre, ella si vantava dell'amore di Filippo con ostentazione, e Matilde avrebbe messo le mani sul fuoco per giurare che sua figlia era una moglie adorata.

Ma lo stato in cui si trovava non poteva a lungo durare.

Enrichetta morì dando alla luce un secondo figlio.

La disperazione di Paolo e di Matilde fu spaventevole.

La signora Nortier ricusava di vedere il neonato che accusava della morte di Enrichetta, mentre si mise a circondare Filippo, che ne era ben più responsabile, di una sollecitudine tanto malaccorta quanto intempestiva.

— Tu le hai dato una completa felicità! diceva Matilde a Filippo.

— Ve ne prego, zia.

— Sì, sì, col tuo amore tu le hai fatto un paradiso di questo mondo. Che tu sia benedetto!

Ora Filippo portava nel cuore il lutto di due morte: quella che lo adorava e che egli non aveva potuto amare, e quella che lo aveva respinto e che egli amava sempre.

Non senza fatica, il generale lo decise a viaggiare.

Un nulla valse a dissipare la sua tristezza.

Dopo lunghe peregrinazioni, Filippo si fermò qualche tempo a Zirenh, dove suo padre andò a raggiungerlo, più preoccupato del solito.

Non si erano visti da più di diciotto mesi.

— Vi è accaduto qualche cosa di spiacevole? chiese Filippo.

— Sì, una contrarietà.

— Che vi è capitata in viaggio.

— Come lo sai?

— Suppongo che non veniate direttamente da Parigi.

— Infatti, ho fatto un po' il vagabondo e non me ne sono trovato contento.

Filippo non credette opportuno di insistere, del che il generale fu soddisfattissimo, visto che non aveva gran che piacere ad entrare in questi particolari.

Se li avesse conosciuti, Filippo, assai probabilmente, avrebbero finito col perdere la testa.

E poichè il bel sole d'Italia non riusciva ad allietare nè il padre, nè il figlio, il generale disse un giorno:

— Vogliamo tornare in Francia?

— Perchè no!

— La patria è ancora ciò che c'è di meglio, a questo mondo, e io so che vi sono delle piccole braccia che ti attendono.

Le piccole braccia, infatti, commossero il cuore del giovane padre, ma gli fecero anche meglio sentire, in quella casa senza donna, tuttociò che la vita ha di buono per certi felici.

Ed egli non era del numero.

Filippo dovè fare alcune visite.

Egli fu accolto dovunque con la più cordiale espansione, ma appena se ne accorse.

Nompertanto una cosa fermò la sua attenzione, risvegliando in lui l'antico desiderio delle armi che aveva nel sangue.

Era un'intrapresa pazza come un sogno, eroica come un'epopea dei vecchi tempi.

Il cardinale Lavigèrie arruolava degli uomini di buona volontà per andare a salvare alcuni negri.

Egli offriva ai volontari il deserto e la morte, e aveva mandato uno de' suoi frati a Parigi per predicare la crociata.

Filippo pensava che era quella una buona occasione per finirla con una vita oramai divenutagli assai penosa.

Ma i due bambini? Ma il padre?

Un giorno, egli ricevè invito di assistere a una conferenza del missionario di Lavigerie.

E con sorpresa lesse in fondo al cartoncino queste parole:

« Dopo la conferenza si desidera parlare al signor Bertherot. »

— E' strano — disse Filippo a suo padre. — Io non conosco questo frate.

— E sei certo che sia un frate?

— Dal momento che predica...

— Non predica... ragiona. E tu sai che non si è punto obbligati a dire la messa per andare a farsi ammazzare.

— Ma come mi conosce?

— Chi sa!

— In ogni caso, non accetterò l'invito.

— Perchè?

— Io rimpiango talmente la mia spada, che sarei capace di seguirlo nei suoi deserti.

Malgrado questo proponimento, Filippo andò alla conferenza.

La vasta sala era digià piena quando egli giunse, e Filippo durò fatica a trovarsi un posticino.

Una colonna gli nascondeva il tavolo dinanzi a cui parlava l'oratore, e del quale non vedeva che ad intervalli la veste bianca e l'ascetico profilo.

La voce del conferenziere aveva sonorità profonde.

Le sue parole non avevano nulla di rettorico!

Esse andavano a toccare tutte le corde dell'anima là dove poteva essere vulnerabile, e dinotavano nell'oratore una lunga conoscenza degli uomini e del dolore.

L'uditorio era invaso dalla commozione.

Anche Filippo fu elettrizzato, e finita la conferenza chiese di parlare col monaco.

Fu introdotto in un parlatorio piccolo come una cella, e attese lungamente.

Il crepuscolo era venuto e la notte invadeva la piccola stanza colle sue tenebre.

(Continua).

Dopo domani principieremo il nuovo romanzo **JESS**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,43	5,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	8,39	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,20a	9,30a	11,25	4.47p	,—	— | —
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	—,—	— —
Bagni p.	7,37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	— —
Roma a.	8,44a	10,41a	1,59a	5,30p	7,10p	—,	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.